

Aldo Sisto - Agronomo

L'AGRICOLTURA NEL CONTINENTE AFRICANO

3^ PARTE – CENTRAL AFRICA

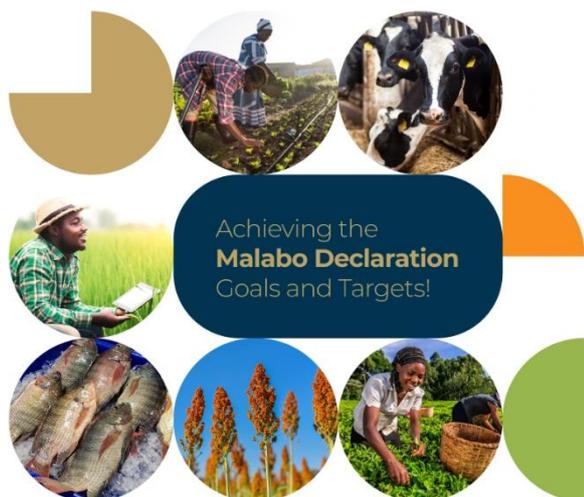
“Attraverso il Comprehensive Africa Agriculture Development Program (Programma generale di sviluppo dell’agricoltura africana), i Paesi hanno un quadro di riferimento per trasformare l’agricoltura da una lotta per la sopravvivenza ad una redditizia opportunità economica”. (Bill Gates all’Università di Pretoria celebrando la figura di Nelson Mandela)

Troppo spesso i giornali e le televisioni ci offrono un’immagine dell’Africa incentrata su miseria, malattie, fame e conflitti interni, dipingendola quasi esclusivamente attraverso questi tratti negativi. Ciò non significa negare l’esistenza di situazioni drammatiche, che meritano la nostra massima attenzione, ma esiste un’Africa giovane e determinata, pronta a crescere e a valorizzare appieno le proprie straordinarie risorse umane e ambientali.

In questo breve e certamente non esaustivo viaggio attraverso l’agricoltura degli Stati africani, emerge con forza l’impegno di Università, Centri di Ricerca nazionali e internazionali, istituzioni pubbliche e soggetti privati, che hanno assunto come obiettivo primario il sostegno alla sicurezza alimentare delle proprie popolazioni. Come vedremo, la produttività delle colture risulta ancora molto bassa, ma esistono ampi margini di miglioramento. Tecniche agronomiche adeguate, miglioramento genetico delle sementi, supporto tecnico agli agricoltori, sviluppo di infrastrutture per lo stoccaggio volte a ridurre le perdite durante la conservazione e un maggiore accesso al credito per i produttori rappresentano interventi chiave per promuovere una crescita sostenibile nel settore agricolo. Non dimentichiamo, inoltre, che i cambiamenti climatici, con il loro impatto diretto sulle produzioni agricole, stanno mettendo a dura prova la sopravvivenza di milioni di persone, aggravando ulteriormente le già delicate condizioni di molte comunità.

La sfida del Continente Africano, per essere davvero vincente, deve necessariamente passare attraverso le scienze agronomiche. È quindi fondamentale promuovere adeguati programmi di collaborazione scientifica, coinvolgendo le nostre Università e Centri di Ricerca a sostegno delle realtà scientifiche africane emergenti. Un contributo significativo potrà arrivare anche da società private internazionali impegnate nel settore agricolo, purché animate da una visione che vada oltre la mera logica del profitto.

La diplomazia internazionale deve inoltre promuovere e sottolineare questi principi, poiché solo attraverso lo sviluppo di un’agricoltura efficiente e resiliente è possibile affrontare in modo efficace il drammatico problema delle migrazioni di popolazioni, contribuendo a garantire stabilità e sicurezza alimentare nelle aree più vulnerabili.



Il Comprehensive Africa Agriculture Development Programme (CAADP) è

un'iniziativa strategica dell'Unione Africana lanciata nel 2003 per promuovere lo sviluppo agricolo sostenibile, la sicurezza alimentare e la crescita economica nei paesi africani. Fa parte del **New Partnership for Africa's Development (NEPAD)** e mira a migliorare la produttività agricola e le condizioni di vita nelle aree rurali.

Obiettivi principali:

1. **Aumento della produttività agricola:** Incrementare la produzione attraverso innovazioni, tecnologie moderne e una gestione più efficiente delle risorse naturali.
2. **Sicurezza alimentare e nutrizionale:** Combattere la fame e la malnutrizione in tutta l'Africa.
3. **Crescita economica inclusiva:** Utilizzare l'agricoltura come motore per creare posti di lavoro e ridurre la povertà.
4. **Sostenibilità ambientale:** Gestire le risorse agricole e naturali in modo sostenibile.

Pilastri principali:

- **Gestione sostenibile del territorio e dell'acqua.**
- **Accesso ai mercati e allo sviluppo delle infrastrutture.**
- **Sicurezza alimentare e nutrizione.**
- **Ricerca agricola e innovazione tecnologica.**

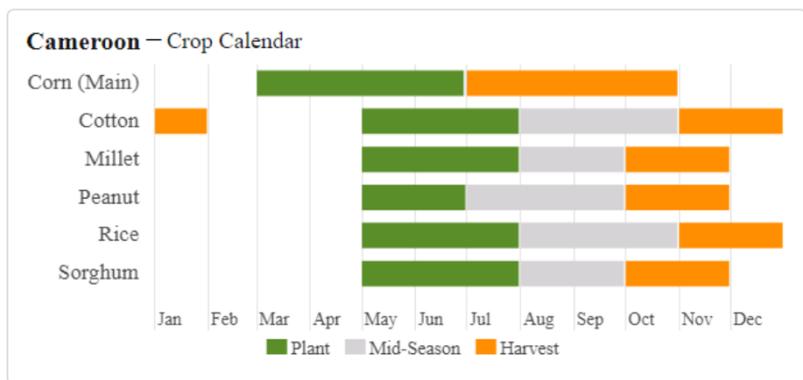
<https://caadp.org/>

Countries

- Cameroon
- Central African Republic
- Congo
- Democratic Republic of the Congo
- Equatorial Guinea
- Gabon
- Sao Tome and Principe



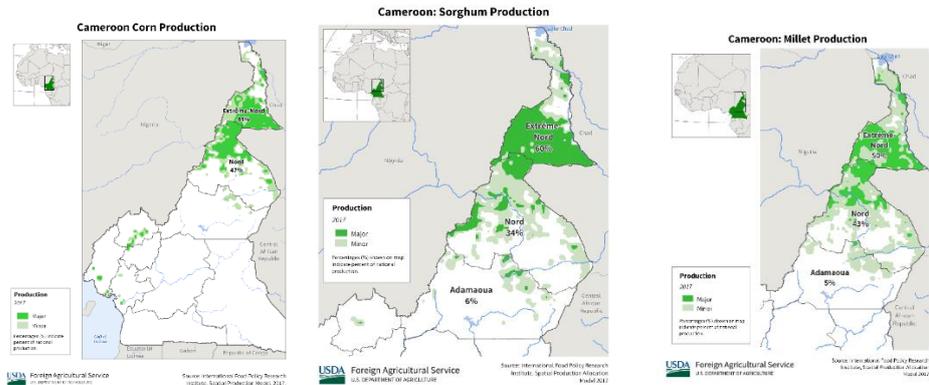
CAMERUM	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	1.209.000	2.161.000	1,8
MIGLIO	72.000	100.000	1,4
SOIA	57.450	97.703	1,7
RISO	149.000	297.000	2
SORGO	738.000	1.203.000	1,6

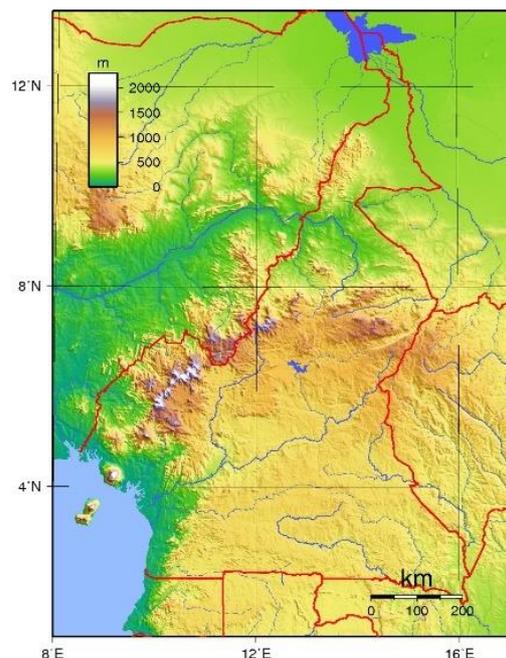


Superficie totale Km ^q	475.440
Superficie agricola ettari	9.750.000
Popolazione	27.999.000
Densità popolazione abitanti/kmq	55

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come “Seminativi e colture permanenti” e “Pascoli permanenti”

PIL (anno 2022)	43,6 MILIARDI USD
PIL pro-capite (anno 2022)	1.674 USD





CAMEROON

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2024 Domestic availability (000 tonnes)	-	237	3 478	3 715
2023 production	-	237	3 478	3 715
Estimated stock drawdown	-	-	-	-
2024 Utilization (000 tonnes)	890	837	3 533	5 260
Food use	836	701	2 740	4 277
Non-food use	4	67	793	863
Exports	50	20	-	70
Estimated stock buildup	-	50	-	50
2024 Import requirements (000 tonnes)	890	600	55	1 545
Per caput consumption (kg/year)	29	24	96	149
2024 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	223	3 430	3 653
Previous five years' average production	-	204	3 462	3 667
2023 production compared to average (%)	-	116	100	101
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	890	400	40	1 330
Previous five years' average imports	836	564	34	1 434
2024 Import requirements compared to average (%)	106	106	163	108

Additional information

Population mid-2023 (000s): 28 647

1. **Disponibilità domestica (2023/2024):**

- La disponibilità domestica totale è di 3.725 mila tonnellate (000 tonnellate), suddivisa in:
 - **Frumento:** 0 mila tonnellate
 - **Riso:** 237 mila tonnellate
 - **Grani grossi:** 3.478 mila tonnellate
- La produzione del 2023 è pari a 0 per il frumento, 237 mila tonnellate per il riso e 3.478 mila tonnellate per i grani grossi.
- Si prevede una piccola scorta di 10 mila tonnellate totali.

2. **Utilizzo (2023/2024):**

- L'utilizzo totale previsto è di 5.211 mila tonnellate, distribuito come segue:
 - **Frumento:** 890 mila tonnellate
 - **Riso:** 838 mila tonnellate
 - **Grani grossi:** 3.533 mila tonnellate
- L'uso alimentare è predominante, soprattutto per i grani grossi (2.740 mila tonnellate) e il riso (701 mila tonnellate).
- L'uso non alimentare è più rilevante per i grani grossi (793 mila tonnellate).
- Le esportazioni sono principalmente di frumento (50 mila tonnellate).
- C'è una previsione di accumulo scorte solo per il riso (50 mila tonnellate).
-

3. **Esigenze di importazione:**

- Il Camerun ha una richiesta complessiva di importazione di 1.546 mila tonnellate, con una forte dipendenza dal frumento (890 mila tonnellate) e dal riso (601 mila tonnellate).

4. **Confronto con l'anno precedente e la media recente:**

- La produzione totale del 2023 è simile alla media degli ultimi cinque anni (+1% per i grani grossi), ma con un incremento del 16% per il riso rispetto alla media quinquennale.
- La produzione di grani grossi nel 2023 è in linea con la media quinquennale (100%).

5. **Esigenze di importazione:**

- Le importazioni di frumento nel 2023 sono superiori alla media quinquennale (+6%).
- Le importazioni di riso mostrano un aumento del 7% rispetto alla media.
- Per i grani grossi, le esigenze di importazione sono aumentate del 62% rispetto alla media quinquennale, segnalando una maggiore domanda.

Considerazioni:

Il Camerun dipende molto dalle importazioni di frumento e riso, nonostante una buona produzione interna di grani grossi. Tuttavia, le esigenze di importazione di grani grossi stanno crescendo rapidamente, mentre le importazioni di riso e frumento sono più stabili, ma in aumento rispetto alla media quinquennale.

L'agricoltura partecipa al 22% del PIL . Oltre il 55% della popolazione è impiegato nell'agricoltura.

Diverse sono le cause che impediscono lo sviluppo dell'agricoltura quali:

- Degrado del suolo
- Accesso limitato alla terra
- Elevate perdite post-raccolta

- Difficoltà di accesso ai finanziamenti
- Difficoltà da parte degli agricoltori di accedere ai mercati
- Crisi climatica.

Oggi l'agricoltura del Camerun è prevalentemente di sussistenza. Le popolazioni rurali consumano l' 80% di quello che producono. La situazione si è aggravata a seguito dei conflitti in Nigeria e Repubblica Centro Africana che hanno provocato importanti flussi di popolazione verso Il Camerun. La crisi poi causata dall'invasione Russa dell'Ucraina ha ulteriormente peggiorato la situazione. Ricordiamo che il Camerun non produce frumento e fa ricorso alle importazioni per le sue esigenze. Il Camerun ha registrato aumenti senza precedenti dei prezzi dei prodotti alimentari a causa di questa guerra. Nel 2021, la Russia ha fornito al Camerun il 43% di grano e il 45% di fertilizzanti.

Il Cadre Harmonisé di novembre (questo è uno strumento che aiuta a produrre analisi rigorose e trasparenti delle situazioni alimentari e nutrizionali attuali e previste), registra un aumento del 50% delle persone afflitte da una grave insicurezza alimentare . Si passa da 2,4 milioni di persone registrate nel periodo ottobre-dicembre del 2021 a 3,6 milioni nello stesso periodo nel 2022 (il 13% della popolazione). Per il periodo previsto fino a giugno 2024, si stima che il 9% della popolazione camerunense sia nella situazione di insicurezza alimentare e nutrizionale, ovvero oltre 2.500.000 persone. Le regioni che soffrono di crisi e shock climatici sono le più colpite: il 23% della popolazione del nord-ovest, il 22% del sud-ovest e il 17% della regione dell'estremo nord. Per coincidenza, queste regioni soffrono anche di difficoltà di accesso agli aiuti umanitari a causa della guerra civile ed anche del cattivo stato delle vie di comunicazione.

Nel 2022, le attività del FFA (Food Assistance for Assets) per sostenere la rapida ripresa e rafforzare la resilienza hanno contribuito a migliorare la dieta di 8.036 famiglie vulnerabili (3.660 nell'estremo nord, 2.376 nel nord e 2.000 nell'est) con la creazione di 160 ettari di campi comunitari e orti che hanno prodotto 580 tonnellate di alimenti nutrienti (mais, sorgo, soia, arachidi, fagioli, manioca, verdure, frutta, pesce, ecc.), oltre alla realizzazione di allevamenti ittici e piccoli allevamenti di animali.

Il ripristino e la fertilità dei suoli degradati nell'estremo nord hanno contribuito a combattere l'impatto dei disastri legati al clima, in particolare le inondazioni. Le comunità rurali hanno creato vivai e **rimboschito ettari di terreno degradato, che contribuiscono a facilitare l'accesso all'acqua** per l'agricoltura fuori stagione, attraverso sistemi di raccolta e stoccaggio dell'acqua costruiti dalla comunità come canali di irrigazione , stagni, pozzi, e barriere di pietra. Queste comunità hanno anche creato fosse di compost per migliorare la fertilità del suolo in sostituzione dei fertilizzanti chimici. Nella regione orientale, i sistemi agroforestali (associazione di mais, fagioli e manioca con alberi) sono stati sviluppati su cinque ettari per espandere una agricoltura rispettosa del clima.

Necessaria la **costruzione di infrastrutture quali le strade per collegare le aziende agricole ai mercati** e che consentano anche il trasporto del bestiame. Importante poi la **costruzione di mulini, strutture per l'essiccazione e conservazione dei cereali**.

L' assistenza tecnica finalizzata al miglioramento delle pratiche agricole è di assoluta importanza. Il WFP del Camerun si è fatto importante promotore in questo senso anche fornendo agli agricoltori consulenze in ambito finanziario. Tra il 2021 e il 2022 l' WFP (World Food Programme) ha raggiunto più di 9.700 piccoli agricoltori.

Attraverso questa iniziativa, il WFP (World Food Programme), in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, vuole sostenere l'organizzazione di piccoli agricoltori per formare gruppi, associazioni comunitarie e cooperative, facilitando così il loro accesso collettivo ai mercati e ponendoli in una posizione negoziale più forte per ottenere migliori prezzi delle materie prime. L'iniziativa ha inoltre consentito la creazione di associazioni di risparmio e di credito (VSLA- Village Savings and Loan Associations) per aumentare l'accesso delle donne al credito. Le VSLA sono gruppi autogestiti di 15-25 persone che si incontrano regolarmente per conservare denaro in uno spazio sicuro, accedere a piccoli prestiti e ottenere un'assicurazione di emergenza. I membri del gruppo vengono formati per comprendere i concetti di base di prestito, credito, rimborso, interesse e risparmio.

Tra il 2021 e il 2022, il WFP e i suoi partner cooperanti hanno promosso lo **sviluppo di filiere agricole** locali tra i piccoli agricoltori, incoraggiando l'adozione di **pratiche agricole migliorate**, l'uso di sementi e piantine di migliore qualità e la diversificazione della produzione agricola. Il WFP fornisce inoltre macchine per la lavorazione (per la manioca e i cereali), motopompe e tricicli alle cooperative di produttori per migliorare la gestione post-raccolta dei prodotti agricoli e aumentare l'accesso al mercato da parte di uomini e donne.

Il WFP si avvale della collaborazione di Giappone, Norvegia, Repubblica della Corea del Sud, Germania, Svizzera, Stati Uniti d' America.

<https://www.wfp.org/>

<https://www.minader.cm/>

<https://www.vsla.net/>

Nel Luglio 2024 la società CESCO (Construction Engineering Services Company- azienda tedesca con sede a Costanza che opera a livello internazionale e che progetta e fornisce impianti industriali per la logistica dei cereali e la lavorazione profonda con sistemi di movimentazione, stoccaggio e macinazione) ha annunciato il completamento della spedizione di attrezzature per la costruzione di un mulino e un silo, progettato per lavorare sia il grano duro che il grano tenero. L'azienda ha dichiarato che l'impianto produrrà farina di frumento, glutine e semola con una capacità di 20.000 tonnellate, aumentando significativamente la produzione agricola locale. *"Siamo entusiasti di condividere che abbiamo completato la spedizione di 109 container in Camerun come parte del nostro progetto in corso con la Société Camerounaise de Transformation de Blé (SCTB)"*, ha dichiarato la società sulla sua pagina LinkedIn.

L'azienda CESCO offre un portafoglio completo di sistemi di movimentazione, stoccaggio e lavorazione. I prodotti includono trasportatori a catena; Nastri trasportatori; elevatori a tazze; silos cilindrici, prismatici, piani e a fondo tramoggia; contenitori tampone; apparecchiature di lavorazione; e strutture in acciaio. CESCO ha sottolineato che il progetto ha ricevuto il sostegno finanziario della tedesca AKA-Bank e della tedesca Euler Hermes Export Credit Insurance.

<https://reliefweb.int/report/cameroon/wfp-cameroon-smallholder-farmers-support-and-resilience-strengthening>



Il Camerun nel 2024 ha importato 900.000 tonnellate di grano, secondo i dati appena pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica (INS). La Francia è tra i principali fornitori di grano del Camerun durante questo periodo, sostituendo in parte la Russia, che fino ad allora era il principale fornitore di grano consumato in Camerun. La Russia ha fornito solo il 14,1% del grano complessivo importato dal Camerun nel 2022, cioè solo 130.000 tonnellate (contro 524.000 tonnellate nel 2021). La Russia è stata superata anche dall'Argentina, che è diventata il secondo principale fornitore di grano del Camerun con 150.000 tonnellate di grano, ovvero il 16,2% delle importazioni complessive. Polonia e Canada hanno chiuso i primi 5 fornitori di grano del Camerun nel 2022. I due paesi hanno esportato rispettivamente 119.000 e 50.500 tonnellate di grano in Camerun nel 2022. Per dimostrare quanto le importazioni di grano incidano negativamente sulla bilancia commerciale, l'INS evidenzia che tra il 2018 e il 2022, questo cereale è stato il prodotto più venduto dai paesi del G7 al Camerun. Dopo il petrolio (581 miliardi di CFAF -1 CFA= 0.0015 Euro) e il riso (356 miliardi di CFAF), il grano è stato il terzo prodotto più importato dal Camerun (329 miliardi di CFAF) dai BRICS, un gruppo composto da Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa. Secondo l'INS, la dipendenza del Camerun dal grano e da altri prodotti come il riso importati dai paesi del G7 e dei BRICS amplia il deficit commerciale ed erode le riserve di valuta estera del paese. Per ridurre tale dipendenza, il Paese deve accelerare *“l'attuazione delle misure politiche sostenute nella SND30 (Strategia di sviluppo nazionale 2020-2030), concentrandosi da un lato sulla trasformazione strutturale e sulla modernizzazione dell'economia nazionale e,*

dall'altro, sulla politica per alcune importazioni, in particolare quelle per le quali il Camerun ha dimostrato vantaggi potenziali e comparativi " (fonte INS).



Il ministro dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale del Camerun (MINADER), Gabriel Mbairobe, ha espresso il desiderio del governo di aumentare la produzione di grano e di ridurre la dipendenza dalle nazioni straniere dai fattori di produzione utili all'agricoltura. Questi, per il ministro Mbairobe, sono i settori prioritari citati nel suo budget di 94 miliardi e 893 milioni di FCFA per il 2023, presentato all'Assemblea nazionale.

“Sono felice che il budget del Ministro dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale sia aumentato. Questo è molto importante per noi. Dopo la crisi russo-ucraina i prezzi dei fertilizzanti, dei pesticidi e di molti fattori produttivi in agricoltura sono aumentati. Dobbiamo dare sussidi agli agricoltori che sostengono la loro attività e rinnovare il settore agricolo”, ha spiegato Gabriel Mbairobe.

Oltre a ciò, il ministro, sta spingendo per un aumento della produzione interna di grano. A questo proposito, MINADER, ha stanziato una parte del budget per produrre sementi per gli agricoltori, per fornire loro fertilizzanti e facilitare l'accesso all'acqua.

Nel 2020 per raggiungere questi obiettivi, gli agricoltori hanno ricevuto 1.410.000 talee di manioca certificate o 1.649 tonnellate di sementi di mais certificate. La produzione di riso irriguo è stata poi intensificata grazie a 60 tonnellate di sementi distribuite ai produttori.

“Stiamo parlando ora di sovranità agricola. Dobbiamo produrre tutte le sementi nel nostro Paese per aumentare la produzione di patate irlandesi, ortaggi, cavoli, carote, ecc.... Dobbiamo farlo in condizioni di serra o in aree irrigate. Puntiamo ad aumentare la produzione di riso e mais. Ecco perché nel 2023 faciliteremo l'accesso alla terra per il settore privato in modo che possa investire nell'agricoltura e aiutarci ad aumentare la produzione”, ha spiegato il Ministro.



Nonostante le sue enormi potenzialità, il settore agricolo del Camerun rimane molto sottoutilizzato. Tra le molteplici ragioni vi sono la mancanza di accesso alla terra, la difficoltà di accedere a informazioni adeguate, inadeguate strade per collegare i mercati con le aziende agricole. Questo causa spesso la perdita di valore dei prodotti deperibili.

Il riso è un alimento base della popolazione camerunese ed è il cereale più consumato dopo il mais. Il documento SNDR (Strategia Nazionale per lo Sviluppo del Riso) mostra che, nonostante la portata degli investimenti per assorbire la domanda interna di riso, la produzione camerunese è riuscita a soddisfare la domanda interna solo per il 20%. Il settore del riso in Camerun è gestito dallo Stato attraverso il Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale. MINADER progetta politiche e strategie di sviluppo e le coordina sul campo.



LA RICERCA IN CAMERUM

L'Istituto di ricerca agricola per lo sviluppo (CIRAD) è un'istituzione amministrativa pubblica con status scientifico e tecnico, dotata di personalità giuridica e autonomia finanziaria. L'IRAD è sotto la supervisione tecnica del Ministero della ricerca scientifica e dell'innovazione. Opera inoltre sotto la supervisione finanziaria del Ministero delle Finanze. In quanto tale, fornisce ricerca scientifica e promozione dello sviluppo agricolo in tutto il Paese, spesso in collaborazione con altre istituzioni statali, regionali e internazionali. L'identificazione dei vincoli settoriali e la programmazione delle attività da svolgere tengono conto delle strategie settoriali sviluppate dai diversi dipartimenti ministeriali

coinvolti nello sviluppo del settore rurale.

<https://irad.cm/index.php/en/info@irad.cm>



Al fine di ridurre le importazioni di grano, ASARECA (Association for Strengthening Agricultural Research in Eastern and Central Africa) ha ricevuto una richiesta dal Direttore generale dell'Institut de Recherche Agricole pour le Développement (IRAD) nel luglio 2022 per supportare l'Istituto nell'approvvigionamento di genotipi di grano tenero dagli Stati membri dell'ASARECA. Queste varietà saranno sottoposte a test agronomici al fine di identificare il miglior rendimento.

ASARECA ha prontamente inviato queste richieste alle sotto regioni dei centri di grano presenti in Etiopia, Sudan e Kenya e ha mediato gli accordi per il trasferimento dei materiali.



ASARECA

L'Associazione per il rafforzamento della ricerca agricola nell'Africa centrale e orientale (ASARECA) è un'organizzazione volta a promuovere la ricerca e lo sviluppo agricolo nella regione dell'Africa centrale e orientale. Fondata nel 1994, ASARECA

riunisce gli Istituti nazionali di ricerca agricola dei suoi dieci paesi membri: Burundi, Repubblica Democratica del Congo, Eritrea, Etiopia, Kenya, Madagascar, Ruanda, Sudan, Tanzania e Uganda.

<https://www.asareca.org/wp-content/uploads/2023/11/ASARECA-AGENDA.pdf>

UNIVERSITA'

Université de Dschang (Facoltà di Agraria)

- L'Università di Dschang è una delle istituzioni più rinomate in Camerun per gli studi agrari.
- Offre corsi di laurea, master e dottorato in discipline come agronomia, economia agraria, scienze forestali, gestione delle risorse naturali e tecnologia agricola.
- Sito: [Université de Dschang](https://www.fasa-univ-dschang.com/) (potrebbe variare)-
- <https://www.fasa-univ-dschang.com/>



2. Université de Yaoundé I

- Sebbene non sia specificamente dedicata all'agraria, offre programmi correlati attraverso i suoi dipartimenti di scienze e tecnologia.
- Collaborazioni con altre università per ricerche in scienze agricole.

3. Université de Bamenda

- Offre corsi in agraria e sviluppo rurale.
- Focus su innovazioni agricole e gestione sostenibile delle risorse.

4. Istituzioni Tecniche e Politecniche

- **Institut des Sciences Agronomiques (ISA):** Offre formazione tecnica e professionale in agricoltura.
- **Institut Universitaire de Technologie Agricole (IUTA):** Specializzato in tecnologie agricole e pratiche innovative.

5. Université de Maroua

- Situata nel nord del Camerun, questa università si concentra anche sull'agricoltura e la gestione delle risorse naturali, con un focus specifico su ambienti aridi.

6. Supporto da Organizzazioni Internazionali

- Diverse organizzazioni, come la FAO, collaborano con le università camerunesi per sviluppare curricula orientati all'agricoltura sostenibile e alla sicurezza alimentare.

IL MAIS

La produzione di mais in Camerun supera i 2,1 milioni di tonnellate. Il Camerun è al 44° posto nel mondo con una quota del 0,18% e il 13° produttore di mais in Africa. Con un reddito nazionale di circa 40 miliardi di dollari e una popolazione stimata in 27 milioni di abitanti, il Camerun rappresenta il 41% del PIL e oltre il 51% della popolazione della Zona Economica dell'Africa Centrale (CEMAC- Comunità economica e monetaria dell'Africa centrale). Inoltre, il Camerun è il maggiore esportatore di prodotti agricoli all'interno della zona CEMAC che comprende Ciad, Camerun, Congo (Brazzaville), Gabon,

Guinea

Equatoriale,

Repubblica

Centroafricana.



Essendo il mais uno degli alimenti di base più consumati nell'Africa sub-sahariana (SSA), è quindi una coltura molto strategica in Camerun, importante per la sicurezza e la sovranità alimentare . Oltre a costituire l'alimento principale per oltre 15 milioni di persone nel paese, il mais ha ulteriori usi come principale materia prima per la trasformazione alimentare, la produzione di birra, l'alimentazione del bestiame e le industrie agroalimentari . Infatti l'utilizzo non alimentare del mais è di 793.000 t. , oltre il 20% dell'utilizzato.

Sebbene il Camerun sia dotato di terre fertili, nonché della presenza di numerosi fiumi come Benoue, Logone, Chari, Sanaga, Dja, Nyong, Wouri e Mungo dove il mais potrebbe crescere bene sulle loro sponde e dunque migliorare l'approvvigionamento e la sicurezza alimentare, tuttavia , resta ancora difficile produrre un buon raccolto di mais, sufficiente per il mercati nazionale e per l'esportazione.

PROBLEMI DELLA MAISCOLTURA:

- Mancanza di varietà adeguate
- Metodi di coltivazione inadeguati
- Ridotte fertilizzazioni
- Non adeguate rotazioni delle colture
- Inadeguata gestione dei parassiti
- Inadeguata gestione delle piante infestanti e delle malattie
- Perdite durante le operazioni di raccolta, stoccaggio e trasporto

ZOOTECNIA IN CAMERUM



Dal 2019, oltre 360.000 produttori di bestiame, di cui il 22% donne, inclusi 38.350 pastori, hanno beneficiato del Progetto di sviluppo del bestiame (PRODEL) in Camerun. Lo scopo del sostegno è stato quello di aumentare la produttività del sistema di produzione pastorale in 30 comuni nelle regioni dell'estremo nord, regione di Adamawa, ed ad est. Il progetto comprende lo sviluppo di 7287 ettari di pascoli e la costruzione di 841 chilometri di tratturi per il bestiame, 98 progetti di infrastrutture idriche, 160 progetti di infrastrutture per la salute degli animali e 16 mercati di

bestiame.



Nell'ambito di questo sforzo sono stati piantati oltre 29.000 alberi. Anche lo sviluppo delle capacità istituzionali è stato fondamentale, compreso il sostegno a 170 comitati di gestione e 27 piattaforme di gestione dei conflitti. Inoltre, oltre 20.000 allevatori di bestiame hanno adottato le migliori pratiche relative alla gestione delle risorse pastorali, come la coltivazione del foraggio, l'alimentazione complementare e il controllo dei parassiti del bestiame (sverminazione). Tutti questi investimenti hanno contribuito a miglioramenti significativi della

produttività, inclusa la riduzione del tasso di mortalità dei bovini giovani dal 26,9 al 9,1%. Il sostegno al progetto ha inoltre generato un aumento sostenuto delle vendite del 14%, tra cui latte, pollame, suini e miele, aumentando così i redditi delle famiglie che traggono il loro reddito dalla pastorizia. Il patrimonio zootecnico è stimato in 6 milioni di bovini, 5 milioni di capre, 4 milioni di pecore. La popolazione avicola conta circa 45 milioni di capi. Il mercato però non riesce a soddisfare la domanda interna a causa della crescita demografica.

<https://www.youtube.com/channel/UCi-cEiAZeJl3bKkfchwlqZw>

Interessante studio di: Tobias Feldt ricercatore e Jennifer Provost studentessa dottoranda presso la Sezione Zootecnia nelle zone tropicali e subtropicali dell'Università di Kassel e della Georg-August Universität di Göttingen, Germania. Attualmente stanno lavorando al progetto di ricerca multidisciplinare UrbanFoodPlus sull'agricoltura urbana e periurbana nell'Africa occidentale e centrale (www.urbanfoodplus.org).

Contatto: tropanimals@uni-kassel.de

“Con quasi 400.000 abitanti nel 2018, Bamenda è la capitale in rapida crescita della regione nordoccidentale del Camerun, un'area che oggi è diventata gradualmente al centro dell'attenzione internazionale a causa delle violenze in corso nel contesto dei tentativi di indipendenza da parte delle due regioni anglofone del paese. Nonostante l'attuale conflitto, l'area intorno a Bamenda è una delle zone più densamente popolate del Camerun ed è diventata una delle regioni più importanti del paese sia per la produzione agricola che per quella zootecnica grazie ai suoi fertili suoli vulcanici, alle temperature più fresche e alla sua lunga ed estesa stagione delle piogge che garantisce una ricca vegetazione quasi tutto l'anno. Tuttavia, l'espansione della produzione agricola promossa da iniziative nazionali e internazionali non ha necessariamente portato ad una maggiore sicurezza alimentare per le popolazioni locali, in particolare per i produttori.”

Gli agricoltori rurali e urbani stanno gradualmente utilizzando aree più ampie per coltivare colture commerciali come mais, patate e altri ortaggi. Molti agricoltori, fanno ancora affidamento nella loro dieta tradizionale, spesso povera di nutrienti, piuttosto che rinunciare ai ricavi derivanti dalla vendita dei loro raccolti. Una parte sostanziale della produzione destinata ai mercati urbani e regionali viene persa lungo il percorso a causa di infrastrutture stradali particolarmente carenti e della mancanza di strutture di stoccaggio. L'insicurezza alimentare rimane quindi prevalente. Allo stesso modo, anche i mercati lattiero-caseari e bovini della regione presentano sviluppi che non consentono una sicurezza alimentare.

*La produzione di latte a Bamenda e dintorni può oggi essere suddivisa in due sistemi di produzione ben distinti. Il primo sistema coinvolge le popolazioni pastorali rurali di Mbororo che vivono con le loro grandi mandrie di bovini di razze locali ed una produzione minima di latte (in media 2 L/vacca*giorno) destinato principalmente al consumo domestico. Il secondo sistema produttivo è costituito dagli abitanti urbani, chiamati "nativi", non originari di Mbororo. Questi agro pastori tradizionalmente possedevano maiali, pollame e capre per la produzione di carne e storicamente non avevano alcuna affinità con l'allevamento di bestiame di grandi dimensioni e il consumo di latte, ma ora possiedono alcune vacche da latte importate di razze migliorate e che forniscono una maggiore produzione (in media 12 L/ mucca*giorno).*



L'utilizzo di razze europee, come la Holstein-Friesian o la Jersey, rimane un fenomeno relativamente nuovo a Bamenda. Fino a poco tempo fa, la ONG Heifer Project International era attiva nella regione dagli anni '90. Ha importato centinaia di manze di pura razza Holstein e le ha date agli allevatori "nativi" (una mucca per famiglia) dopo che avevano seguito una formazione estesa e dettagliata sull'allevamento in recinti, sull'alimentazione e sulla conservazione e lavorazione del latte. Ciò ha portato alla moltiplicazione delle cooperative lattiero-casearie e delle

famiglie proprietarie di vacche da latte, e quindi ad un sostanziale aumento dell'offerta di latte nella regione. Al giorno d'oggi, i bovini Holstein possono essere trovati nelle famiglie urbane e periurbane. Tuttavia, probabilmente a causa della loro ubicazione spesso remota, le comunità rurali Mbororo non sono state incluse in questa iniziativa.



Il

popolo

Mbororo



Per molti decenni, l'allevamento del bestiame è stato tradizionalmente prerogativa del popolo Mbororo, un tempo semi-nomade, un sottogruppo dell'etnia musulmana Fulani che entrò nelle cosiddette "praterie" nella regione nordoccidentale del Camerun tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

*In questi territori avevano trovato un ambiente ideale per le loro mandrie di bovini delle razze **Fulani rosse e bianche**, con pascoli e acqua sufficienti per gran parte dell'anno e senza mosche tse-tse (responsabili della diffusione della tripanosomiasi, nota anche*

come malattia del sonno). Oggi abitano principalmente nelle zone rurali intorno a Bamenda. La regione soffre ancora di segregazione etnica, essenzialmente tra i Mbororo e i "nativi" (termine generale per un'ampia gamma di gruppi Bantu, prevalentemente di fede cristiana). Entrambi i gruppi etnici sono organizzati in gruppi di interesse e associazioni che per lo più non collaborano con i loro colleghi dell'altro gruppo etnico. Di conseguenza, tra pastori e coltivatori o tra allevatori di bestiame tradizionali e "nuovi" spesso prevale un atteggiamento carico di pregiudizi "noi contro loro".

Ancora oggi alcuni Mbororo allevano bovini di grandi dimensioni con una media di circa 90 capi (non di rado in più mandrie per proprietario); la percentuale di vacche da latte all'interno di queste mandrie varia notevolmente. Anche i ricchi "nativi" acquisiscono sempre più grandi mandrie di bestiame e poi le fanno "gestire" da Mbororo – qui tuttavia l'attenzione è sulle razze di carne.

*A differenza dei prodotti lattiero-caseari, la produzione di **carne bovina rimane prevalentemente nelle mani dei Mbororo**, che gestiscono ancora le loro mandrie di bovini in modo largamente tradizionale e non intensivo, anche se ora si notano cambiamenti come la mescolanza di capi con razze migliorate. Attraverso intermediari si servono una catena di mercati del bestiame, dai piccoli villaggi rurali e della cintura urbana al grande mercato settimanale del bestiame di Bamenda. Una parte degli animali venduti direttamente finisce nei due macelli ufficiali della città, dove vengono macellati dai 30 ai 35 capi di bestiame al giorno. Nel frattempo, altri vengono trasportati vivi, su camion o addirittura a piedi, verso Douala, la città più grande e punto importante economico del Camerun. Da questo punto di vista, si potrebbe pensare che la produzione e la commercializzazione di carne bovina a Bamenda e nei suoi dintorni costituisca un buon esempio di un riuscito rapporto rurale-urbano: mentre la popolazione in crescita richiede sempre più carne che – nonostante le riserve sanitarie ed ecologiche – è oggi vista come un ingrediente essenziale di quasi tutti i pasti africani, questa domanda è ampiamente soddisfatta dai produttori regionali che possono guadagnarsi da vivere con questa attività.*

La realtà, tuttavia, sembra leggermente diversa. Sebbene i risultati di uno studio condotto tra il 2017 e il 2018 mostrino che circa il 40% dei pastori di Mbororo considera la vendita di animali vivi come lo scopo principale dell'allevamento del bestiame, solo una piccola parte delle loro mandrie finisce effettivamente nei mercati. Molti proprietari di bestiame, invece, seguono ancora la vecchia consuetudine di accumulare mandrie più grandi possibili per ragioni culturali e di vendere animali solo quando è necessario. Pertanto, rischiano di investire nella quantità piuttosto che nella qualità, creando al contempo un surplus di animali che non è destinato o disponibile per soddisfare la domanda di carne dei consumatori. In tal modo, entrano inevitabilmente in competizione per la terra con gli agricoltori coltivatori, una competizione che sta diventando sempre più grave a causa della crescita della popolazione umana e del bestiame e del progressivo cambiamento dell'uso del territorio da aree di pascolo naturali e tradizionali a terreni agricoli. Allo stesso tempo, il mercato di Bamenda per gli animali vivi e la carne bovina è messo sotto pressione dal crescente afflusso di bestiame dalla vicina Nigeria.

Questi traffici di importazione, che spesso entrano nella regione senza origine tracciabile e senza certificati veterinari a causa di controlli alle frontiere insufficienti, hanno contribuito a un calo dei prezzi di mercato dei bovini camerunensi negli ultimi anni e, allo stesso tempo, hanno aumentato il rischio di diffusione di malattie bovine. L'esempio del mercato lattiero-caseario e delle carni bovine di Bamenda mostra la necessità di migliorare le strategie e gli approcci regionali alle politiche sull'allevamento e sulle materie prime, adattati alle reali esigenze sia dei produttori che dei consumatori in un contesto rurale-urbano.”

ULTIME NOVITA'

La Mühlenchemie, azienda tedesca, specializzata nella produzione di additivi e miglioratori per la farina. È una delle principali aziende mondiali nel campo della tecnologia di trattamento della farina e offre soluzioni per l'industria molitoria, alimentare e della panificazione. nel miglioramento delle farine, ospiterà un workshop di due giorni in Camerun il 16 e 17 ottobre 2024 , incentrato sull'industria molitoria e sulle sfide specifiche affrontate dai mugnai in Africa centrale. Secondo Mühlenchemie, questo workshop non riguarda solo il know-how tecnico, ma anche una formazione pratica e pratica che consentirà ai partecipanti di applicare soluzioni innovative direttamente nei loro impianti di macinazione.

SITUAZIONE POLITICA Punteggio di Freedom House 15/100

Il presidente Paul Biya governa il Camerun dal 1982. La libertà di stampa e le organizzazioni non governative (ONG) sono limitate e le tutele del giusto processo sono scarsamente garantite. È in corso un conflitto tra forze di sicurezza e separatisti nelle regioni anglofone del nord-ovest e del sud-ovest che ha provocato numerose morti e sfollamenti di civili.

La corruzione è rimasta un problema. Sotto la pressione del Fondo monetario internazionale, le autorità finanziarie hanno avviato indagini su presunta appropriazione indebita di fondi accantonati per gestire la pandemia di Covid-19 in Camerun. A maggio, il procedimento per corruzione contro il direttore del porto autonomo di Douala è stato sospeso, secondo quanto riferito, su ordine del presidente, nonostante evidenti irregolarità nell'aggiudicazione dei contratti di servizio.

La capacità di organizzarsi in gruppi politici e la loro libertà di operare sono fortemente limitate, e i leader dell'opposizione rischiano l'arresto e l'incarcerazione. Le manifestazioni dell'opposizione sono spesso vietate dal governo, mentre le marce del CPDM (Cameroon People's Democratic Movement) a sostegno del presidente Biya sono autorizzate.

La corruzione è sistemica ed è diffusa in tutti i settori, nonostante le iniziative anticorruzione e la presenza della Commissione Nazionale Anticorruzione (CONAC). Diversi ex funzionari governativi di alto livello sono in prigione per accuse di corruzione, sebbene questi sforzi siano spesso percepiti come mosse del presidente Biya per mettere da parte gli avversari politici.

Le decisioni, soprattutto quelle prese tramite decreto presidenziale, sono spesso adottate senza consultazione pubblica. In Camerun non esiste una legge sull'accesso all'informazione ed è difficile accedere ai documenti governativi o alle statistiche. I siti web della maggior parte dei ministeri non forniscono informazioni sostanziali. Nonostante l'esistenza di un ministro dedicato agli appalti pubblici, il processo è tipicamente opaco.

I giornalisti indipendenti e investigativi continuano a subire gravi pressioni, compreso il rischio di attacchi o detenzione. Nel marzo 2022, il giornalista Paul Chouta, noto come forte critico del governo,

è stato rapito da aggressori non identificati che lo hanno aggredito lasciandolo con gravi ferite al viso e all'orecchio.

La libertà religiosa è alquanto limitata nelle zone settentrionali interessate dalla presenza del gruppo estremista Boko Haram, che ha compiuto violenti attacchi contro luoghi di culto.

Non ci sono restrizioni legali alla libertà accademica, ma gli informatori della sicurezza statale operano nei campus universitari e gli accademici possono affrontare ripercussioni negative se criticano il governo o discutono dei suoi oppositori politici.

La discriminazione contro i camerunesi anglofoni e gli individui di alcuni gruppi etnici, inclusi i Bamiléké, è comune. Il governo impone la lingua francese nelle regioni anglofone e ai camerunesi anglofoni vengono spesso negati posti di lavoro di alto livello nella pubblica amministrazione.

La discriminazione contro le persone LGBT+ è diffusa e la violenza contro di loro è comune.

La libera circolazione è fortemente limitata in alcune parti della regione dell'estremo nord a causa dell'attività di Boko Haram e nelle due regioni anglofone a causa della crisi in corso. Quest'ultima ha imposto un pesante tributo ai bambini, molti dei quali sono stati privati del diritto all'istruzione. Migliaia di scuole hanno chiuso e attacchi e rapimenti di studenti e insegnanti sono stati frequenti durante tutto il 2022. Ad aprile, i separatisti hanno lanciato un attacco al campus dell'Università di Bamenda a Bambili, nella regione nordoccidentale, ferendo almeno cinque persone.

Le molestie nei confronti dei proprietari di piccole imprese da parte di agenti statali sono comuni. Le attività agroalimentari e le operazioni di disboscamento vengono spesso condotte senza consultare gli abitanti locali. In molte regioni le donne sono ancora private dei loro diritti ereditari.

La Costituzione garantisce pari diritti a uomini e donne, ma i valori e le pratiche legali tradizionali spesso hanno la precedenza e non sempre garantiscono alle donne pieni diritti.

Il lavoro minorile rimane diffuso e i bambini lavoratori sono spesso esposti a condizioni di lavoro pericolose, come pure le donne sono sottoposte a sfruttamento di ogni genere.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETÀ FONDIARIA

Il territorio del Camerun è sottoposto a una pressione crescente per molte ragioni: potenti interessi commerciali, cambiamenti delle condizioni climatiche e cambiamenti dei flussi demografici, tra cui la migrazione di massa e l'aumento della densità di popolazione. I diritti delle comunità rurali e delle popolazioni indigene all'accesso e all'utilizzo della terra per l'agricoltura e il pascolo sono stati erosi, principalmente a causa del mancato riconoscimento dei diritti consuetudinari di proprietà fondiaria, dei conflitti sull'uso della terra e della mancanza di un'efficace governance locale. La legislazione fondiaria del Paese è infatti obsoleta e non compatibile con il diritto consuetudinario e le realtà locali. Per risolvere queste sfide, a partire dagli anni '80, sia le organizzazioni governative che quelle non governative hanno sperimentato diverse iniziative. Questi hanno avuto risultati contrastanti, riflettendo le lacune del quadro giuridico.

<https://www.iied.org/17752iied>

In Camerun la legislazione obsoleta necessita di una riforma non consente un riconoscimento adeguato e conveniente diritti di uso del suolo. Soprattutto nelle zone rurali, l'uso del suolo è principalmente governati da regimi consuetudinari che non lo sono sistematicamente documentate o legalmente riconosciute. La gestione tradizionale del territorio è spesso basata su quella collettiva piuttosto che la proprietà individuale. Donne, giovani e i gruppi emarginati sono particolarmente svantaggiati nell'accesso al terreno.

Il progetto “Politica Responsabile del Territorio” (ProPFR) in Il Camerun contribuisce a rafforzare i diritti di utilizzo del territorio della Regione Centro, salvaguardando i mezzi di sussistenza della popolazione rurale e allo stesso tempo promuovendo la protezione e ripristino dei paesaggi ricchi di foreste. Esso sostiene l’accesso sostenibile alla terra, in particolare per donne, giovani e gruppi emarginati (es. pastori Mbororo e sfollati interni), così come nella risoluzione dei conflitti fondiari, soprattutto di natura agropastorale.

L’approccio sistematico del progetto mira a migliorare la documentazione di possesso individuale e collettivo e diritti di utilizzo del territorio per foreste, terreni agricoli e pascoli territorio e il loro riconoscimento a livello nazionale, regionale e locale così come le autorità tradizionali. Inoltre, civile sono coinvolti gli attori della società e del settore privato rafforzato nell’attuazione del territorio responsabile politiche. Obiettivo del progetto L’accesso alla terra come prerequisito essenziale per ripristinare e preservare i paesaggi forestali e combattere la povertà.

Linee guida

Colui o società che vuole acquistare un terreno deve consultare un avvocato specializzato in compravendite fondiarie per avere informazioni sul titolo di possesso. Queste notizie sono reperibili presso il Catasto che documento che il terreno è libero da ogni gravame (mutui, controversie, cause giudiziarie, etc). Un notaio dovrà firmare l’atto di trasferimento della proprietà, dopo aver esaminato le relative mappe e documenti comprovanti la legittimità della vendita. In caso di pretese contrastanti su uno stesso terreno, la proprietà viene attribuita a chi può dimostrare di avere il migliore titolo su quel terreno. La prova può consistere nella dimostrazione di averlo coltivato, costruito un edificio o aver fatto una recinzione.

Grandi aree in Camerun sono soggette a concessioni nel settore agroalimentare e del disboscamento. Le terre soggette a possesso consuetudinario (circa l’85% del territorio del Camerun) stanno diventando sempre più insicure. Gli investitori sono alla ricerca di ampie aree per lo sviluppo di concessioni. Le concessioni minerarie, forestali e agroalimentari si sovrappongono tra loro con le aree protette e i terreni comunitari. Il tutto può dare origine a conflitti. Nel 2008, il governo ha lanciato una serie di riforme nel settore delle risorse naturali per aggiornare le leggi su terreni, foreste, miniere e ambiente. I terreni rurali sono ancora gestiti principalmente secondo consuetudini diverse, ma le persone spesso non hanno il riconoscimento legale e la protezione dei loro diritti fondiari. In un contesto di crescente pressione sulla terra dovuta a diversi fattori, tra cui la crescita della popolazione, la migrazione, lo sviluppo di infrastrutture su larga scala e l’espansione delle piantagioni agroindustriali, promuovere il dialogo a livello locale e la risoluzione delle controversie sulle rivendicazioni fondiarie contrastanti è più urgente che mai.

L’insicurezza nella proprietà fondiaria è un problema nelle zone rurali del Camerun. Le comunità rurali e indigene godono di diritti consuetudinari di proprietà fondiaria, ma questi sono appena riconosciuti dalla legislazione del Camerun. Questo disallineamento tra diritti fondiari statuari e consuetudinari ha causato scontri tra comunità e aziende, mettendo a rischio i mezzi di sussistenza, la sicurezza alimentare e la sopravvivenza culturale delle popolazioni rurali.

Al fine di rafforzare in modo efficace la sicurezza della proprietà fondiaria rurale, gli autori delineano una serie di punti per i responsabili politici. La riforma legislativa del Camerun dovrebbe:

- Riconoscere i diritti di proprietà della terra, come la proprietà consuetudinario e collettiva
- Supportare e regolamentare meglio il comportamento delle autorità tradizionali
- Creare piattaforme che promuovano il dialogo tra gli utilizzatori del territorio e i titolari di possedimenti per risolvere i conflitti sull’uso del territorio, e
- Armonizzare le disposizioni legali presenti nelle leggi sul territorio e sulle risorse naturali settoriali.

ACQUISIZIONI FONDARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN** ,una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Nel 2006, IKO, una filiale della Shaanxi Land Reclamation General Corporation (nota anche come Shaanxi State Farm), ha firmato un accordo di investimento da 120 milioni di dollari con il governo del Camerun, concedendole la stazione di riso di Nanga-Eboko e un contratto di locazione di 99 anni. Per altri 10.000 ettari di terreno: 2.000 ettari a Nanga-Eboko (vicino alla risaia), 4.000 ettari nel vicino distretto di Ndjoré e 4.000 ettari nella parte occidentale del paese a Santchou. L'azienda ha avviato sperimentazioni su riso e mais e prevede anche di crescere manioca.

Sosucam, la più grande azienda produttrice di zucchero in Camerun, è una filiale di Somdiaa, una gigantesca azienda alimentare e agroalimentare di proprietà del gruppo Vilgrain e del gruppo Castle, entrambi francesi. In base a un contratto del 2006 con il governo del Camerun, Sosucam ha ricevuto un contratto di locazione a lungo termine per 11.980 ettari di terreno nel sito della sua piantagione di canna da zucchero di 10.000 ettari nella regione di Haute-Sanaga.

Biopalm Energy è una filiale del gruppo Siva con sede a Singapore, di proprietà del miliardario indiano C. Sivasankaran. L'azienda sta inoltre cercando 80.000 ettari in Sierra Leone e in altri territori in Ghana, Argentina, Costa d'Avorio e Repubblica Democratica del Congo per produrre olio di palma da esportare in India. Nel febbraio 2011, Biopalm ha acquisito una partecipazione del 50% nelle attività liberiane di Equatorial Palm Oil, che possiede 169.000 ettari di terreno nel paese.

Herakles Farms è un'affiliata di Herakles Capital, una società di venture capital con sede a New York City. Sta perseguendo l'acquisizione e lo sviluppo di piantagioni di palma da olio su oltre 80.000 ettari nell'Africa occidentale e centrale. Nel Camerun sud-occidentale, la società ha acquisito un contratto di locazione di 99 anni per 73.000 ettari adiacenti a diverse importanti riserve, tra cui il Parco Nazionale Korup, dove svilupperà piantagioni di palma da olio che, secondo le ONG ambientaliste, distruggeranno le foreste e le piccole fattorie della zona. . In Ghana, l'azienda ha acquisito oltre 4.000 ettari nelle regioni di Volta e Dodod Pepesu per piantagioni di palma da olio.

Totale acquisizioni fondiarie 294.980 ettari

<https://www.rural21.com/english/covid-19-dossier/detail/article/a-missed-opportunity-for-the-dairy-and-meat-market-a-case-study-from-cameroon.html>

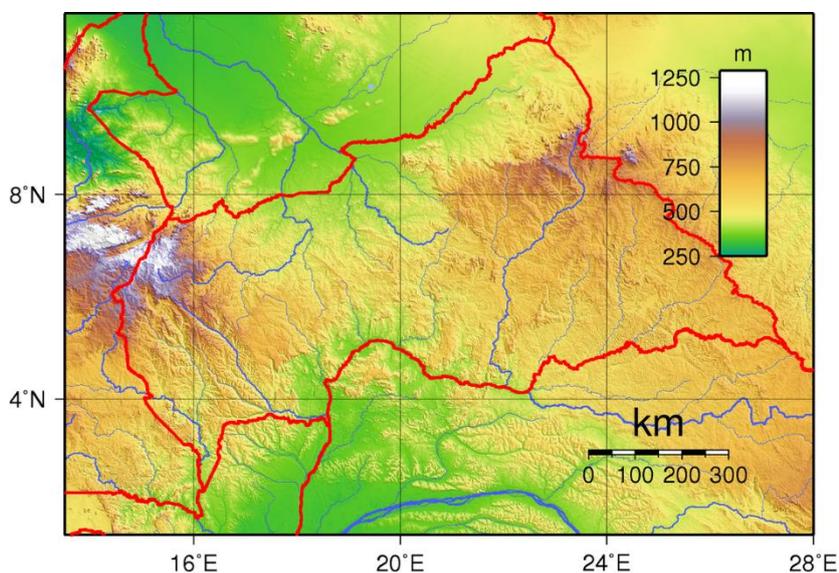
“La Mostra Nazionale dell'Agricoltura del Camerun (SANAGRI) si è svolta dal 22 al 24 maggio 2024 presso la Bonanjo Party House per la sua prima edizione. Nonostante l'apertura tardiva e la giornata di apertura condizionata dalle piogge, lo spettacolo è iniziato mercoledì 22, l'incontro fondamentale del mondo agricolo camerunese si è svolto normalmente per tre giorni.”

REPUBBLICA CENTRO AFRICANA	Ettari-media quinquennale 2019/2020- 2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020- 2023/2024	Resa ton/ha- media quinquennale 2019/2020- 2023/2024
MAIS	241.000	186.000	0,8
MIGLIO	10.000	10.000	1
SORGO	38.000	21.000	0,6
RISO	36.981	51.773	1,4

Superficie totale Km ^q	622.984
Superficie agricola ettari	4.910.000 ettari
Popolazione	5.487.000
Densità popolazione Km ^q	10 abitanti

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

PIL (anno 2022)	2,555 MILIARDI USD
PIL pro-capite (anno 2022)	445 USD



CENTRAL AFRICAN REPUBLIC

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2024 Domestic availability (000 tonnes)	-	32	138	170
2023 production	-	32	138	170
Estimated stock drawdown	-	-	-	-
2024 Utilization (000 tonnes)	20	49	178	247
Food use	17	42	163	221
Non-food use	3	7	15	25
Exports	-	-	-	-
Estimated stock buildup	-	-	-	-
2024 Import requirements (000 tonnes)	20	17	40	77
Per caput consumption (kg/year)	3	7	28	39
2024 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	33	136	169
Previous five years' average production	-	22	138	160
2023 production compared to average (%)	-	143	100	106
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	20	15	40	75
Previous five years' average imports	18	16	40	75
2024 Import requirements compared to average (%)	108	104	100	103

Additional information

Population mid-2023 (000s): 5 742

- La **disponibilità domestica complessiva** è pari a 170.000 tonnellate, composta esclusivamente da produzione interna senza alcun contributo da scorte. La produzione per il 2023 si attesta a **32.000 tonnellate di riso** e **138.000 tonnellate di grani grossi**, mentre non viene registrata produzione di frumento.
- Il paese non ha stoccato riserve (scorte), riflettendo un probabile scenario di produzione e consumo diretti, senza margini per eventuali riserve strategiche.

Utilizzo e consumo

- L'**utilizzo complessivo** per il 2023/2024 è stimato in 247.000 tonnellate, con il **consumo alimentare** che rappresenta la quota maggiore (221.000 tonnellate), mentre l'uso non alimentare, che include altri scopi industriali, si ferma a 25.000 tonnellate.
- Non ci sono esportazioni, e non sono previste accumulazioni di scorte per il futuro, il che evidenzia che la produzione domestica è principalmente destinata al consumo interno.

Esigenze di importazione

- Per il 2023/2024, le **importazioni necessarie** per coprire il fabbisogno alimentare sono stimate a **77.000 tonnellate**, principalmente suddivise in **frumento (20.000 tonnellate)**, **riso (17.000 tonnellate)** e **grani grossi (40.000 tonnellate)**.
- Rispetto agli anni precedenti, le importazioni di frumento e riso sono leggermente in aumento rispetto alla media degli ultimi cinque anni (+11% per il frumento e +6% per il riso), riflettendo una maggiore dipendenza dall'estero per questi prodotti.

Confronto con gli anni precedenti

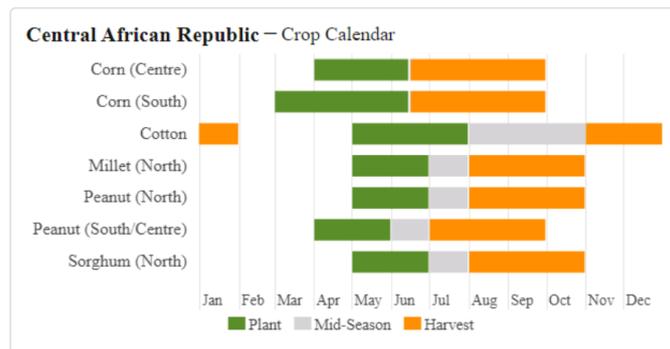
- La **produzione del 2023** è in linea con quella dell'anno precedente, con piccole variazioni: la produzione di riso è calata dell'1.000 tonnellata rispetto al 2022, mentre i **grani grossi** hanno registrato un leggero aumento.
- Rispetto alla media degli ultimi cinque anni, la **produzione di riso è in aumento del 45%**, un dato positivo che indica un miglioramento della capacità produttiva in questo settore. La produzione di grani grossi è rimasta stabile rispetto alla media.

Importazioni

- Le **importazioni dell'anno scorso** si sono attestate a 75.000 tonnellate, molto simili al fabbisogno stimato per il 2024, con un incremento marginale per il frumento e il riso.
- Le importazioni di grani grossi rimangono stabili (40.000 tonnellate), mentre i requisiti complessivi di importazione per il 2024 sono del **4% superiori** rispetto alla media degli ultimi cinque anni, segnalando una leggera crescita nella dipendenza dalle importazioni.

Conclusioni

La **Repubblica Centrafricana** continua a fare affidamento su importazioni per garantire la sicurezza alimentare, soprattutto per quanto riguarda il frumento e il riso, anche se si notano miglioramenti nella produzione domestica di riso. Tuttavia, la mancanza di scorte interne e l'aumento graduale delle importazioni suggeriscono che il paese rimane vulnerabile alle fluttuazioni del mercato internazionale e a potenziali interruzioni della catena di approvvigionamento.



Oltre il 60% della popolazione è rurale, e l' agricoltura contribuisce al 31% del PIL. L' 80% della popolazione fa affidamento sull'agricoltura per la propria sussistenza. Solo lo 0,1% dei terreni coltivati sono irrigui. L' 80% dell'acqua disponibile viene impiegata in agricoltura. La Repubblica Centro Africana dispone di 23 milioni di ettari di foreste. I conflitti e le violenze interetniche e religiose aggravano questa già precaria situazione. Durante gli anni di conflitto gli allevatori sono fuggiti nei paesi vicini, ed inoltre in questi conflitti e prassi dei guerriglieri distruggere i raccolti ed i pochi mezzi di produzione costringendo gli agricoltori ad abbandonare le proprie terre. Nel 2020 ci sono stati circa 660.000 sfollati interni e 620.000 rifugiati nei paesi vicini. In sostanza:

- La produzione agricola è vincolata ai conflitti interni
- Elevati sono i prezzi dei prodotti alimentari
- Oltre 2 milioni di persone sono in una situazione di grave insicurezza alimentare

<https://reliefweb.int/country/caf>

La Repubblica nel 2020 ha aderito ad ASARECA (Association for Strengthening Agricultural Research in Eastern and Central Africa)che collabora con l'Institut Centrafricain de Recherche Agronomique (ICRA) e il Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale . Tra il 2020 e il 2023, ASARECA ha investito 570.000 dollari per sostenere la trasformazione agricola nella Repubblica Centrafricana. Rilanciare l'agricoltura è fondamentale per promuovere la crescita economica e affrontare la diffusa povertà estrema nella Repubblica Centrafricana (RCA). Questo si rileva da un primo rapporto sulla valutazione della povertà della Banca Mondiale per il paese. Afflitta da decenni di conflitti, instabilità politica e bassa crescita economica, la Repubblica centrafricana presenta uno dei tassi di povertà più alti al mondo: quasi 7 persone su 10 sono estremamente povere (il 65,7% vive con meno di 2,15 dollari al giorno) e più della metà non è in grado di permettersi cibo a sufficienza, anche se dedicano tutto ciò che producono al loro consumo . Il 90% della popolazione vive senza energia elettrica. La bassa produttività agricola è dovuta alle difficoltà di accesso ai fattori produttivi come sementi, fertilizzanti, irrigazione, e dalla mancanza di infrastrutture quali le strade che consentirebbero agli agricoltori di raggiungere i mercati.

In Africa Centrale il pane è un lusso riservato agli occidentali: la gente comune è troppo povera per potersi permettere di mangiarlo. La guerra in Ucraina, la sospensione dell'invio dei cereali dal Mar Nero e l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari hanno ulteriormente peggiorato le condizioni delle persone che già vivono in povertà.

«Quando vai al mercato e vedi che i prezzi sono raddoppiati, e non solo per la farina, ti viene da piangere», confida fratel Riccardo Racca , missionario in Sierra Leone. «Sì, qui la crisi del grano si fa sentire, soprattutto nel prezzo della farina: un sacco da 50 kg è passato da 30 a 60 euro in meno di tre mesi. E ricordatevi che 60 euro è lo stipendio medio mensile per chi ha la fortuna di avere un lavoro

stabile». «Il prezzo del pane è raddoppiato, così come quello di molti generi alimentari di prima necessità».

<https://www.land-links.org/country-profile/central-african-republic/>



La Banca africana di sviluppo ha approvato nel 2022 una sovvenzione di 5,39 milioni di dollari a favore della Repubblica Centrafricana. La sovvenzione dovrà consentire la produzione di 32.000 tonnellate di prodotti alimentari migliorando la sicurezza alimentare per 100.000 persone. Questi aiuti hanno inoltre la finalità di aiutare la Repubblica Centrafricana ad attuare un programma alimentare di emergenza per contrastare l'impennata dei prezzi alimentari aggravata dalla guerra tra Russia e Ucraina. La sovvenzione contribuirà ad aumentare la produttività e la produzione agricola nella Repubblica Centrafricana, in particolare quella di riso, mais e manioca. Contribuirà alla resilienza delle famiglie e aumenterà i redditi.

Il progetto fornirà inoltre ai produttori locali di sementi 130 tonnellate di sementi di mais, sufficienti a seminare 4.500 ettari; 30 tonnellate di sementi di risone, sufficienti per 700 ettari, e 5 milioni di metri lineari di manioca, da piantare in 1800 ettari.

Inoltre, il programma procurerà, attraverso una procedura di gara, 750 tonnellate di fertilizzanti, di cui 500 tonnellate di NPK (azoto, fosforo e potassio) e 250 tonnellate di urea utili per concimare 5.200 ettari di riso, 4.500 ettari di mais e 700 ettari di fertilizzanti.

Per consentire ai produttori di approfondire le tecniche di coltivazione, parte della sovvenzione doveva essere utilizzata per formare i lavoratori attraverso tre istituzioni nazionali attive nel campo dell'agricoltura

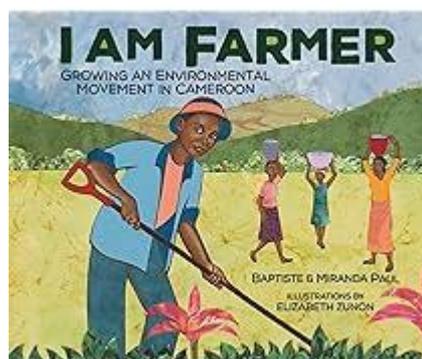
"La guerra in Ucraina, l'impatto della pandemia di Covid-19 e l'instabilità politica, hanno acuito i problemi di sicurezza alimentare nella Repubblica Centrafricana. Il finanziamento approvato dal Consiglio di amministrazione del Gruppo Banca Africana di Sviluppo risponde ai bisogni urgenti di molte famiglie rurali vulnerabili", ha così affermato Mamady Souaré, country manager del Gruppo Bancario nella Repubblica Centrafricana. *"Il sussidio fornirà agli agricoltori sementi e fertilizzanti per aumentare la produzione alimentare e, quindi, migliorare la sicurezza alimentare nella Repubblica Centrafricana".*

Il 20 maggio 2022 il Consiglio di amministrazione del Gruppo Banca africana di sviluppo ha istituito uno strumento di sostegno alla produzione alimentare da 1,5 miliardi di dollari. Il finanziamento

consentirà la fornitura di sementi a 20 milioni di agricoltori africani per incrementare le produzioni di grano, mais, riso e soia.

La sovvenzione alla Repubblica Centro Africana, proviene dal Pilastro I del Fondo di sostegno alla transizione e finanziato dalla Banca africana di sviluppo. Questo offre un sistema di esborso rapido, semplice e flessibile, progettato per aiutare i paesi a costruire la pace, costruire istituzioni resilienti, stabilizzare le loro economie e gettare le basi per una crescita inclusiva.

Il progetto sarà attuato in cinque regioni del Paese: Regione n.1 (Ombella Mpoko e Lobaye), Regione n.2 (Nana Mambéré e Mambéré Kadéi), Regione n.3 (Ouham e Ouham Pendé), Regione n.4 (Ouaka, Kémo e Nana Gribizi), Regione n.7 (Bangui e dintorni).



UNIVERSITA'

Institut Supérieur de Développement Rural (ISDR), affiliato all'Université de Bangui

L'Istituto Superiore di Sviluppo Rurale (ISDR) di M'baïki è stato creato nel 1970 come parte della "Fondazione per l'Istruzione Superiore in Africa Centrale" (FESAC), sotto il nome di Istituto Universitario di Tecnologia Agronomica (IUTA), divenuto poi IUTAF, integrando così la formazione dei forestali.

L'Istituto Superiore di Sviluppo Rurale (ISDR) di M'baïki è l'unico istituto pubblico di istruzione superiore nel campo dello sviluppo rurale, oggi posto sotto la supervisione dell'Università di Bangui. È stato creato nel 1973 dopo diversi cambiamenti, Istituto Universitario di Tecnologia Agronomica (IUTA) nel 1969, Fondazione per l'Istruzione Superiore in Africa Centrale (F.E.S.A.C) nel 1972 e si trova a 110 km da Bangui, nel sud della Repubblica Centrafricana e dispone di 240 ettari di terreno sfruttabile.

Con un'iscrizione media di 250 studenti all'anno (tutti i settori combinati), l'Istituto rilascia Brevet des Techniciens Supérieures (BTS), Licenze professionali e diplomi di Ingegnere progettista nei settori dell'agricoltura, dell'acqua, delle foreste e dell'allevamento. Ha circa venti (20) insegnanti a tempo indeterminato e circa quaranta (40) insegnanti a tempo parziale.

La missione dell'ISDR, oltre alla formazione dei dirigenti, è la riqualificazione dei diversi attori dello sviluppo nel mondo agropastorale e la loro partecipazione alle varie attività di ricerca sullo sviluppo.

<https://www.univ-bangui.org/developpement-rural/>

Laboratoire des Sciences Biologiques et Agronomiques pour le Développement (LASBAD) presso l'Université de Bangui sostiene la ricerca e la formazione nel campo della produzione agroalimentare, della fitopatologia e del controllo di qualità per semi e alimenti.

SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 7/100

La Repubblica Centrafricana (RCA) soffre di un'insicurezza diffusa e dell'assenza di autorità statale in gran parte del paese. Una serie di accordi di pace tra il governo e vari gruppi armati sono stati ripetutamente violati. Gli attacchi violenti contro i civili, inclusa la violenza sessuale, rappresentano un rischio grave in molte aree. I giornalisti indipendenti godono di scarso sostegno e i lavoratori delle organizzazioni non governative (ONG), in particolare gli operatori umanitari, lavorano correndo grandi rischi personali.

Sebbene i partiti politici siano legalmente in grado di formarsi e operare, i membri del partito che conducono attività politiche rischiano intimidazioni e violenze da parte della polizia nazionale e delle milizie filogovernative a Bangui, e da parte di gruppi armati e forze di sicurezza fuori dalla capitale.

Il regime russo mantiene un'influenza significativa sugli affari politici della RCA. Il presidente Touadéra ha assegnato la sua sicurezza al gruppo Wagner, una società di sicurezza russa legata al presidente russo Vladimir Putin. I mercenari di Wagner hanno sostenuto le operazioni militari e combattuto direttamente i gruppi ribelli armati, ottenendo, secondo quanto riferito, il sostegno pubblico. Gli studi in lingua russa sono stati ampliati a livello universitario nel 2021, poiché Mosca ha continuato a esercitare un'influenza nella RCA. Nel giugno 2022, Mosca ha emesso borse di studio per fornire formazione in lingua russa ai professori dell'Africa centrale.

Le donne sono sottorappresentate in politica, con solo 18 donne sedute nei 140 seggi dell'Assemblea nazionale, sebbene la legge elettorale approvata nel 2019 richiede che il 35% dei candidati siano donne. La discriminazione sociale e legale contro le persone LGBT+ impedisce loro di difendere i propri interessi attraverso il processo politico.

C'è poco sostegno per i media indipendenti. A Bangui, i media sono sempre più allineati con i politici nazionali e i governi stranieri, in particolare Mosca. I media e i canali dei social media spesso trasmettono materiale inteso a incitare all'odio, alla discriminazione o alla violenza, principalmente contro gruppi minoritari e leader dell'opposizione.

Sebbene la RCA sia ufficialmente laica, le divisioni etniche e religiose spesso si sovrappongono alle divisioni politiche del paese. Musulmani e cristiani a Bangui rimangono parzialmente segregati in enclavi separate, e i timori di violenza identitaria o settaria da parte di attori armati impediscono la libera espressione religiosa. I musulmani che vivono nel nord-ovest e nell'est sono presi di mira dalle FACA e dalle forze mercenarie russe.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

La maggior parte dei terreni coltivati nella Repubblica è utilizzata per l'agricoltura di sussistenza; le dimensioni delle aziende agricole sono in media comprese tra 1,5 e 2 ettari, ovvero la quantità che una famiglia media può coltivare e proteggere. La maggior parte degli agricoltori utilizza metodi di coltivazione tradizionali e la produttività è bassa.

La Costituzione della Repubblica Centrafricana del 2016 stabilisce che tutte le persone hanno diritto alla proprietà e che lo Stato e i cittadini devono proteggere tali diritti. La legge n. 63 del 1964 della CAR (Loi n. 63.441 del 09 gennaio 1964 relativa al dominio nazionale) ha abrogato la precedente (e più completa) legge n. 139 del 27 maggio 1960, che disciplinava la proprietà terriera, e la legge n. 60/76, che consentiva agli individui di ottenere diritti di occupazione su terreni identificati dallo Stato per

l'abitazione. La legge n. 63 del 1964 definisce il dominio nazionale e anticipa leggi aggiuntive per affrontare la proprietà terriera e la proprietà privata. Ad oggi, non sono state emanate leggi aggiuntive; la legge n. 63 del 1964 rimane la principale legge formale che disciplina i diritti fondiari nella Repubblica Centro Africana. La legge n. 63 riconosce il diritto consuetudinario ma limita la proprietà terriera consuetudinaria ai diritti di utilizzo. La legge prevede la privatizzazione dei terreni statali attraverso la registrazione catastale (Costituzione GOCAR 2004; Tetra Tech 2007a; GOCAR 2006).

REPUBBLICA DEL CONGO	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	13.000	13.000	1
RISO	1.718	1.000	0,6
MIGLIO	15.550	13.600	0,9

Superficie totale Km ^q	342.000
Superficie agricola ettari	10.678.000
Popolazione	5.836.000
Densità popolazione abitanti/kmq	13

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

Republic of the Congo – Crop Calendar



PIL (anno 2022) 66,38 MILIARDI USD
PIL pro-capite (anno 2022) 2.509 USD

CONGO

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2024 Domestic availability (000 tonnes)	55	21	29	105
2023 production	-	1	29	30
Estimated stock drawdown	55	20	-	75
2024 Utilization (000 tonnes)	265	101	43	409
Food use	261	97	40	398
Non-food use	4	4	3	11
Exports	-	-	-	-
Estimated stock buildup	-	-	-	-
2024 Import requirements (000 tonnes)	210	80	14	304
Per caput consumption (kg/year)	43	16	7	65
2024 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	1	29	30
Previous five years' average production	-	1	29	30
2023 production compared to average (%)	-	105	101	101
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	210	160	13	383
Previous five years' average imports	318	108	13	439
2024 Import requirements compared to average (%)	66	74	108	69

Additional information

Population mid-2023 (000s): 6 107

Disponibilità domestica per il 2023/2024:

- **Frumento:** 55.000 tonnellate

- **Riso:** 21.000 tonnellate
- **Grani Grossi:** 29.000 tonnellate
- **Totale:** 105.000 tonnellate

2. Produzione per il 2023:

- **Frumento:** 0 tonnellate
- **Riso:** 1.000 tonnellate
- **Grani Grossi:** 29.000 tonnellate
- **Totale:** 30.000 tonnellate

3. Previsione delle scorte (Previsione scorte):

- **Frumento:** 55.000 tonnellate
- **Riso:** 20.000 tonnellate
- **Grani Grossi:** 0 tonnellate
- **Totale:** 75.000 tonnellate

4. Utilizzo per il 2023/2024:

- **Utilizzo Totale:** 409.000 tonnellate
 - **Uso alimentare:** 398.000 tonnellate
 - **Uso non alimentare:** 11.000 tonnellate
 - **Esportazioni:** 0 tonnellate
 - **Accumulazione scorte:** 0 tonnellate

5. Esigenze di importazione per il 2023/2024:

- **Frumento:** 210.000 tonnellate
- **Riso:** 80.000 tonnellate
- **Grani Grossi:** 14.000 tonnellate
- **Totale Importazioni:** 304.000 tonnellate

6. Confronto con l'anno precedente (2022) e la media recente:

- **Produzione 2023 vs. Media degli ultimi 5 anni:** La produzione di riso e grani grossi è stabile rispetto agli anni precedenti, mentre la produzione di frumento è assente.
- **Storico delle importazioni:**
 - **Anno scorso:** Le importazioni totali sono state di 383.000 tonnellate.
 - **Media degli ultimi 5 anni:** Le importazioni medie sono state di 439.000 tonnellate.
 - **Proiezioni 2024 rispetto alla media:** I requisiti di importazione per il frumento e il riso sono inferiori rispetto alla media degli ultimi 5 anni (-34% e -26%, rispettivamente), mentre i grani grossi richiedono importazioni superiori alla media (8%).

Osservazioni principali:

- **Frumento:** La produzione di frumento è nulla, indicando una forte dipendenza dalle importazioni per soddisfare i bisogni di consumo.
- **Riso:** Sebbene ci sia una certa produzione locale, è comunque necessario importare una quantità significativa per soddisfare la domanda.
- **Grani Grossi:** Questa sembra essere la commodity più stabile in termini di produzione locale, ma comunque sono necessarie importazioni per coprire il fabbisogno.

Dipendenza dalle importazioni:

- I dati indicano una forte dipendenza dalle importazioni, specialmente per il frumento e il riso, mentre i grani grossi hanno una necessità di importazioni più equilibrata. La riduzione delle importazioni di frumento e riso rispetto agli anni precedenti potrebbe essere un aspetto positivo, ma il paese avrà comunque bisogno di importare una quantità sostanziale per soddisfare i suoi bisogni.

L' agricoltura contribuisce al 9,6% del PIL ed impiega il 50% della popolazione. Si tratta di una agricoltura di sussistenza e le dimensioni delle aziende agricole sono mediamente di 2 ettari. Coperta principalmente da foreste tropicali (21 milioni di ettari), la Repubblica del Congo possiede anche una delle più vaste aree di torbiere tropicali, un fragile ecosistema che rimuove il carbonio

dall'atmosfera e lo immagazzina, contribuendo così a rallentare il riscaldamento globale. Il Congo dipende per oltre il 70% dalle importazioni per il suo approvvigionamento alimentare ..

Non disponendo di mezzi finanziari significativi per acquisire input agricoli come i fertilizzanti minerali, il piccolo agricoltore deve praticare l'agricoltura itinerante, caratterizzata dal "nomadismo" permanente, alla ricerca sempre di nuove terre fertili. Questa forte pressione sulla risorsa terra, causa una riduzione della pratica agricola del maggese e talvolta conflitti tra agricoltori a causa della scarsità di terreni agricoli. In alcune aree stiamo assistendo alla distruzione di foreste, a beneficio dell'agricoltura. Da qui l'interesse a ricercare nuove tecniche colturali adeguate, come l'utilizzo di piante di copertura a base di leguminose alimentari e foraggiere capaci di fissare l'azoto atmosferico.

SEEDS FOR ENERGY

Interessante **la pubblicazione dell' ENI intitolata “Seeds for Energy”** , presentata nel 2022, che evidenzia quali strategie bisogna seguire per dare una sicurezza energetica e alimentare ai popoli africani nell'ottica anche della decarbonizzazione del nostro pianeta. In questo progetto i biocarburanti avranno un ruolo importante .Lo studio affronta alcune caratteristiche dell' agricoltura del Congo e del Kenya. In questi due Paesi l' ENI sta sviluppando delle filiere agro-industriali per la produzione di materie prime destinate alle bioraffinerie. La ricerca coinvolge altri Stati come Angola, Mozambico, Benin, Ruanda, Costa d'Avorio, Algeria.

Gli obiettivi dell' ENI in Congo ed in Kenya sono:

- Recuperare la fertilità di terreni degradati
- Creare nuove opportunità di lavoro per le comunità locali
- Sviluppare soluzioni innovative a sostegno di filiere agro-energetiche
- Coltivare piante che non rientrano nella filiera alimentare
- Valorizzare aree abbandonate soggette al fenomeno della desertificazione

Questo progetto prevede che i prodotti agricoli confluiscono in centri di raccolta (Agri-Hub) che spremono i semi raccolti per essere poi inviati alle bioraffinerie.

ENI e Repubblica del Congo hanno firmato nel 2021 un Memorandum d' Intesa *“per la realizzazione congiunta di studi per lo sviluppo agricolo finalizzato alla produzione di agri-feedstock su scala industriale e destinato alle bioraffinerie Eni, creando opportunità di lavoro nel Paese e sviluppando l'agricoltura su terreni marginali e abbandonati, evitando al contempo impatti sulle aree attualmente destinate alla produzione alimentare”*.

Ricino, croton, brassica, camelina e co-prodotti del cotone sono tra le colture utilizzate per questo progetto. Nella Repubblica del Congo l' ENI sta sviluppando la coltivazione del ricino.



<https://www.eni.com/it-IT/media/storie/biocarburanti-oli-vegetali.html>

Il Piano Mattei varato dal Governo Meloni il 29 Gennaio 2024 ha come obiettivo per la Repubblica del Congo :

- Gestione delle risorse idriche-costruzione di pozzi e reti di distribuzione dell'acqua per fini agricoli
- Energie rinnovabili
- Costruzione di Infrastrutture

UNIVERSITA'

La **Facoltà di Agraria nella Repubblica del Congo** è parte dell'**Université Marien Nguabi (UMNG)** di Brazzaville, la principale università pubblica del Paese.

Fondata nel 1958, l'Université Marien Nguabi (Università Marien Nguabi) è un istituto di istruzione superiore pubblico senza scopo di lucro situato nell'ambiente urbano della metropoli di Brazzaville (fascia di popolazione da 1.000.000 a 5.000.000 di abitanti). Riconosciuta ufficialmente dal Ministère de l'enseignement supérieur, République du Congo (Ministero dell'istruzione superiore della Repubblica del Congo), l'Université Marien Nguabi (UMNG) è un istituto di istruzione superiore congolese misto di medie dimensioni. L'Université Marien Nguabi (UMNG) offre corsi e programmi che portano a titoli di istruzione superiore ufficialmente riconosciuti come lauree pre-laurea (ad esempio certificati, diplomi, associate o foundation), lauree triennali, lauree magistrali, dottorati in diverse aree di studio

La scuola di riferimento per gli studi agrari è l'**École Nationale Supérieure d'Agronomie et de Foresterie (ENSAF)**. Questo istituto offre programmi accademici in agronomia e silvicoltura, con un approccio focalizzato sullo sviluppo sostenibile e l'innovazione agricola.

Alcuni studi di questa scuola:

- [Stima dello stock di carbonio nella foresta secondaria e nella foresta a galleria del Congo utilizzando equazioni allometriche](#)
- [Allometria degli alberi nella foresta tropicale del Congo per la stima delle scorte di carbonio nella biomassa fuori terra](#)
- [Allometrie di biomassa degli alberi sopra e sotto il suolo per la stima degli stock di carbonio nella foresta secondaria del Congo](#)
- [Certificazione forestale: coinvolgimento e ruolo del governo della Repubblica del Congo, per una gestione forestale sostenibile](#)
- [Valutazione delle riserve di carbonio nella foresta tropicale, Congo](#)
- [Valutazione dello stock di carbonio nella biomassa sopra e sotto il suolo in una foresta umida dell'Africa centrale.](#)
- [Stima della biomassa degli alberi nelle foreste dell'Africa centrale utilizzando modelli allometrici](#)
- [Produzione di lattuga \(*Lactuca sativa* L.\) nella Repubblica del Congo utilizzando il sistema idroponico](#)
- [STOCCAGGIO DEL CARBONIO NELLA FORESTA INTATTA DELLA REPUBBLICA DEL CONGO](#)



Romeo Ekoungoulou

Université Marien Ngouabi , Ecole Nationale Supérieure
d'Agronomie et de Foresterie (ENSAF) , Membro della facoltà

<https://congosite.academia.edu/RomeoEkoungoulou>

SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 17/100

Il presidente Denis Sassou Nguesso ha mantenuto il potere quasi ininterrotto per oltre 30 anni reprimendo duramente l'opposizione.

Il presidente è eletto direttamente per un mandato di cinque anni. La costituzione del 2002 limitava il presidente a due mandati e fissava un limite di età di 70 anni. Tuttavia, un referendum costituzionale del 2015 proposto dal presidente Denis Sassou Nguesso ha rimosso tali restrizioni, permettendogli di candidarsi nuovamente. Il referendum è passato tra proteste diffuse e denunce di frode.

Sassou Nguesso è al potere dal 1979, ad eccezione di un periodo di cinque anni negli anni '90. Nel marzo 2021, si è assicurato un quarto mandato presidenziale da quando è tornato al potere nel 1997, rivendicando l'88,4% dei voti.

Esistono raggruppamenti politici, ma il governo reprime quelli che non sono allineati al PCT, anche perseguendo i loro leader.

I due più importanti oppositori di Sassou Nguesso alle elezioni presidenziali del 2016 sono stati condannati al carcere dopo quella competizione. Nel 2018, il generale in pensione Jean-Marie Michel Mokoko è stato condannato a 20 anni di reclusione per aver minacciato la sicurezza dello Stato. Nel 2019, André Okombi Salissa, che aveva guidato la coalizione di opposizione Iniziativa per la democrazia in Congo, è stato condannato a 20 anni di lavori forzati per la stessa accusa.

La corruzione è endemica e i procedimenti giudiziari nazionali per corruzione sono spesso motivati politicamente. La famiglia e i consiglieri del presidente controllano la National Petroleum Company of Congo (SNPC), gestita dallo stato, senza una supervisione significativa, e le società offshore sarebbero utilizzate per appropriarsi indebitamente dei fondi SNPC.

Le operazioni del governo sono opache. Sebbene la Costituzione garantisca l'accesso alle informazioni, non esiste una legislazione di attuazione, né esiste una legge specifica che obblighi l'accesso del pubblico alle informazioni ufficiali. Le procedure degli appalti pubblici non sono trasparenti. Le autorità generalmente non pubblicano progetti di leggi o regolamenti.

Sebbene la Costituzione garantisca la libertà di parola e di stampa, il governo esercita regolarmente pressioni, minaccia e incarcerare i giornalisti. Sebbene esistano numerosi media, molti sono di proprietà di alleati del governo che ne influenzano la copertura. La diffusa autocensura tra i giornalisti scoraggia nella pratica il giornalismo indipendente.

La libertà accademica è debole. La maggior parte dei professori universitari evita discussioni o ricerche su argomenti politicamente sensibili. Nel 2018, il governo ha annunciato che avrebbe vietato un libro, pubblicato a Parigi, sulle diffuse violazioni dei diritti umani perpetrate dai militari nella regione del Pool tra il 2016 e il 2017. La Russia ha rafforzato i suoi legami con il governo della RDC anche attraverso la cooperazione militare. Sono stati firmati vari accordi di **collaborazione nel settore della difesa**, tra cui l'approvvigionamento di equipaggiamenti militari e il supporto alla formazione delle forze armate congolese. La Russia ha anche fornito consulenti e addestratori militari.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

Come nel caso di altri paesi dell'Africa centrale, il sistema fondiario congolese è caratterizzato da una dualità tra i diritti fondiari statali e i diritti fondiari consuetudinari ereditati dall'era precoloniale. Di conseguenza, in assenza di titoli fondiari, le popolazioni indigene mantengono i loro diritti fondiari consuetudinari preesistenti.

Tuttavia, la Legge agricola e fondiaria prevede che le terre di proprietà consuetudinaria, previo pagamento dei tributi consuetudinari, possano essere assegnate agli agricoltori sotto forma di concessione provvisoria. I beneficiari di tali concessioni sono pertanto tenuti a coltivare tali terreni entro cinque anni.

Nella Repubblica del Congo sono inoltre a disposizione diverse forme giuridiche tra cui le principali sono: autorizzazione provvisoria di occupazione, autorizzazione espressa di occupazione, locazione ordinaria e locazione a lungo termine. Inoltre, gli utenti agricoli privati possono beneficiare dell'alienazione di terreni di demanio privato statale non utilizzati o sottratti all'uso, mediante vendita, cessione o permuta.

- Autorizzazione provvisoria di occupazione

L'autorizzazione provvisoria di occupazione può essere definita come un diritto che concede il godimento temporaneo di un terreno appartenente allo Stato e il suo utilizzo da parte di una persona per le proprie esigenze. Si tratta quindi di un'autorizzazione amministrativa con la quale lo Stato può concedere terreni ad una società privata affinché possano essere utilizzati per scopi agricoli. A seconda dei casi, l'autorizzazione provvisoria di occupazione concessa ad un'azienda privata per scopi agricoli può essere convertita in un leasing o in un leasing a lungo termine o in un titolo fondiario dopo un adeguato sviluppo del terreno.

- Autorizzazione espressa di occupazione

Si definisce autorizzazione espressa di occupazione l'atto con il quale lo Stato o una comunità decentrata concede il godimento del suolo ad una persona fisica o ad una persona giuridica privata su una parte del suo demanio pubblico. Le imprese commerciali che desiderano occupare una porzione di terreno del demanio pubblico devono presentare istanza al sindaco o al prefetto, a seconda dell'ubicazione dei terreni interessati. L'autorizzazione è rilasciata con decreto del Consiglio dei ministri. Il suo periodo di validità non può superare i 20 anni, salvo circostanze eccezionali. Pertanto, il Ministero dell'Agricoltura congolese ha stabilito un contratto di concessione standard applicabile alle questioni agricole.

- Locazione ordinaria

La locazione ordinaria è concessa alle seguenti condizioni: obbligo di coltivare il terreno e divieto di cedere il diritto di locazione o consenso a sublocarlo senza previa autorizzazione. Al beneficiario è concesso il diritto di godimento per una durata che non può superare i 18 anni. Per beneficiare di

qualsiasi contratto di locazione sui terreni che un'azienda desidera sfruttare, qualsiasi azienda che desideri svolgere attività agricole deve presentare una domanda al Ministero delle Finanze. Il contratto di locazione è concesso tramite decreto del Ministero delle Finanze.

- Locazione a lungo termine

Un contratto di locazione a lungo termine conferisce al beneficiario un diritto immobiliare reale che può essere ipotecato rendendo il beneficiario praticamente proprietario dei terreni presi in locazione. Il beneficiario può intraprendere qualsiasi tipo di lavoro sul terreno e può essere autorizzato a cedere il suo diritto di locazione. Il contratto di locazione è stipulato per un periodo compreso tra 18 e 99 anni con le condizioni risolutive per il suo sviluppo. Al beneficiario è vietato ridurre il valore del terreno e gli investimenti effettuati dal beneficiario rimarranno così come sono alla fine del contratto di locazione senza alcun compenso.

Alcuni vantaggi potrebbero essere concessi agli investitori

- Assegnazione gratuita di una riserva fondiaria ed eventualmente dell'intero patrimonio agroindustriale all'investitore privato;
- Libera fissazione, da parte dell'investitore, dei prezzi per la vendita di qualsiasi produzione dei complessi agroindustriali;
- Corrispettivi minimi annuali fissi per ettaro assegnato, soggetti a revisione degli stessi negli anni successivi mediante modifica negoziata, tenendo conto dell'ultimo tasso di inflazione conosciuto;
- Benefici fiscali e doganali previsti dalla Carta degli Investimenti, attraverso la firma di un accordo transattivo con lo Stato;
- Beneficio dell'attuazione da parte dello Stato, su richiesta, della procedura di espropriazione per l'acquisizione di beni pubblici o privati non ubicati nel demanio concesso, subordinatamente al rispetto della legge (pagamento di un giusto e preventivo indennizzo alle persone espropriate...);
- Benefici garantiti legati alla stabilità economico-finanziaria del contratto, ovvero la rinegoziazione delle clausole contrattuali nel caso di adozione di nuove disposizioni legislative e regolamentari che sconvolgano tale equilibrio o qualora emergano vincoli tecnici rilevanti;
- Risoluzione delle controversie in via amichevole o, in mancanza, tramite arbitrato internazionale;
- Concedere all'investitore un risarcimento corrispondente al valore residuo, cioè valutato da un esperto, degli impianti costruiti nell'ambito del contratto, in caso di decadenza causata dalla liquidazione dell'investitore o da un cambiamento non approvato del controllo dell'investitore da parte dello Stato;
- Definizione della durata del contratto su più di un decennio, con possibilità di proroga, previa valutazione.

<https://gouvernement.cg/>

ACQUISIZIONI FONDIARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN**, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Nel 2009 ENI ha firmato un MoU con il Governo della Repubblica del Congo per un progetto di piantagione di palma da olio, denominato Food Plus Biodiesel, nella regione del Niari, nel nord-ovest del Congo. Superficie interessata 70.000 ettari

Nel luglio 2008, Reuters ha riferito che FRI-EL Green Power, una società italiana posseduta per metà dal colosso energetico tedesco RWE, aveva acquistato le società statali congolese Sangha Palm e Congo National Palm Plantations Authority, acquisendole il controllo di 4.000 ettari di terreno

petrolifero. National Palm Plantations ha firmato un accordo con il governo del Congo per lo sviluppo di piantagioni di palma da olio su ulteriori 40.000 ettari in 30 anni.

Nel dicembre 2010, l'AFP ha riferito che il governo del Congo-Brazzaville aveva firmato un accordo con le piantagioni malesi di Atama, concedendo alla società concessioni di terreni per un totale di 470.000 ettari nelle regioni di Cuvette (nord) e Sangha (nord-ovest). Atama ha affermato che svilupperà piantagioni di palma da olio su 180.000 ettari all'interno di queste concessioni.

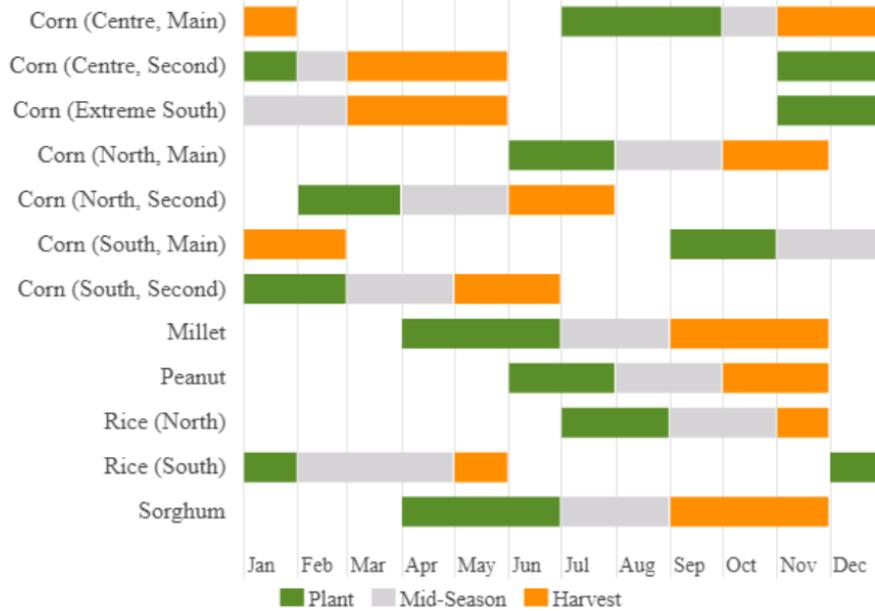
Congo Agriculture è una società fondata da agricoltori commerciali sudafricani per avviare aziende agricole su larga scala in Congo-Brazzaville. L'azienda ha ottenuto dal governo 80.000 ettari in affitto per 30 anni, di cui 48.000 nel distretto di Malolo e sono stati suddivisi in 30 aziende agricole che vengono offerte agli agricoltori sudafricani partecipanti. I restanti 32.000 verranno assegnati in una sede diversa. L'azienda

è strettamente collegata ad AgriSA, il più grande sindacato degli agricoltori commerciali del Sud Africa.

Totale ettari 664.000

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	Ettari-media quinquennale 2019/2020- 2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020- 2023/2024	Resa ton/ha- media quinquennale 2019/2020- 2023/2024
MAIS	1.600.000	2.220.000	1,4
MIGLIO	60.000	42.000	0,7
SORGO	13.000	8.000	0,7
RISO	1.622.000	1.566.000	1
FRUMENTO	8.000	9.000	1,1
ORZO	1.456	992	0,7
SOIA	51.000	27.007	0,5

Democratic Republic of the Congo – Crop Calendar

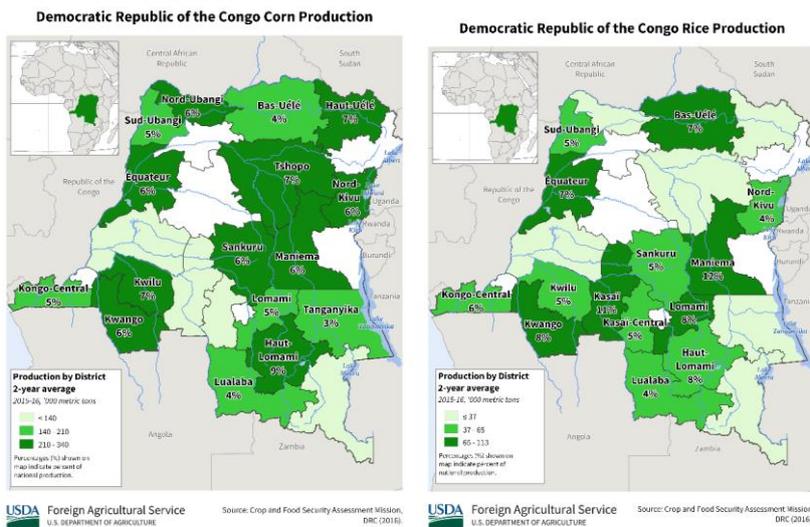


Superficie totale Km ²	2.345.000
Superficie agricola ettari	33.898.000
Popolazione	95.894.000
Densità popolazione abitanti/km ²	40

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

PIL (anno 2022) 66,38 MILIARDI USD

PIL pro-capite (anno 2022) 649 USD



DEMOCRATIC REPUBLIC OF THE CONGO

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2024 Domestic availability (000 tonnes)	9	950	2 297	3 256
2023 production	9	900	2 297	3 206
Estimated stock drawdown	-	50	-	50
2024 Utilization (000 tonnes)	409	1 160	2 500	4 069
Food use	408	917	2 324	3 649
Non-food use	1	243	176	420
Exports	-	-	-	-
Estimated stock buildup	-	-	-	-
2024 Import requirements (000 tonnes)	420	210	170	800
Per caput consumption (kg/year)	4	9	23	36
2024 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	9	1 015	2 335	3 359
Previous five years' average production	10	890	2 243	3 143
2023 production compared to average (%)	92	101	102	102
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	420	262	170	852
Previous five years' average imports	342	258	170	771
2024 Import requirements compared to average (%)	123	81	100	104

Additional information

Population mid-2023 (000s): 102 263

Disponibilità domestica e produzione:

- **Frumento:** La disponibilità domestica di frumento è di 9.000 tonnellate, corrispondente alla produzione prevista per il 2023. Non ci sono scorte previste, il che implica che la produzione interna non è sufficiente a coprire il fabbisogno.
- **Riso:** La disponibilità di riso è molto più alta, con 950.000 tonnellate, di cui 900.000 tonnellate sono prodotte nel 2023. Le scorte previste sono limitate a 50.000 tonnellate, suggerendo comunque una dipendenza dalle importazioni per gestire eventuali carenze future.
- **Grani grossi:** La disponibilità di grani grossi è molto alta (2.297.000 tonnellate), e la produzione di grani grossi coincide con la disponibilità, indicando una situazione di autosufficienza per questo prodotto.

Utilizzo e esigenze di importazione:

- Il totale dell'utilizzo per il 2023/2024 è di 4.069.000 tonnellate, con una distribuzione tra uso alimentare (3.649.000 tonnellate) e uso non alimentare (420.000 tonnellate). L'uso alimentare copre la maggior parte del fabbisogno, indicando che l'alimentazione è il principale settore di utilizzo.
- **Esigenze di importazione:** Le importazioni necessarie per il 2023/2024 sono 813.000 tonnellate (400.000 per frumento, 210.000 per riso, e 203.000 per grani grossi), il che riflette una continua dipendenza dall'estero per soddisfare il fabbisogno alimentare.

Confronto con l'anno precedente e la media recente:

- **Produzione 2023 rispetto all'anno precedente (2022):** La produzione di frumento rimane invariata a 9.000 tonnellate rispetto al 2022, mentre la produzione di riso (900.000 tonnellate) è inferiore rispetto all'anno precedente (1.015.000 tonnellate).

- Produzione media degli ultimi cinque anni: La produzione di frumento (10.000 tonnellate) e quella di riso (890.000 tonnellate) sono in linea con la media quinquennale, ma la produzione di frumento è inferiore a questa media del 10%.
- Produzione rispetto alla media degli ultimi cinque anni: La produzione di riso è superiore alla media (1%), mentre quella di frumento è inferiore (10%).

Esigenze di importazione:

- Frumento: Le importazioni necessarie sono previste a 400.000 tonnellate, con un incremento rispetto alle importazioni medie degli ultimi cinque anni (342.000 tonnellate), con un aumento del 17% rispetto alla produzione interna.
- Riso: Le importazioni di riso sono stimate in 210.000 tonnellate, con un lieve calo rispetto alle importazioni medie degli ultimi cinque anni (258.000 tonnellate), ma il paese continua a dipendere in misura significativa dall'estero.
- Grani grossi: L'importazione di grani grossi è stimata in 203.000 tonnellate, una cifra in linea con le importazioni passate, ma l'1% sopra la media quinquennale.

Sintesi e conclusioni:

1. Frumento: La produzione di frumento continua a essere molto bassa, con il paese che dipende in modo significativo dalle importazioni per soddisfare il fabbisogno interno. Le importazioni sono più elevate rispetto agli anni passati.
2. Riso: Sebbene la produzione di riso non soddisfi completamente la domanda interna, la situazione è migliore rispetto al frumento. Tuttavia, il paese dovrà continuare a importare una quantità significativa per coprire il deficit.
3. Grani grossi: La produzione di grani grossi è in equilibrio con la domanda interna, con il paese che non ha bisogno di fare grandi importazioni di questo prodotto.
4. Dipendenza dalle importazioni: Le importazioni totali (800.000 tonnellate) rimangono alte, evidenziando una continua dipendenza dall'estero per alimenti di base come il frumento e il riso.

La Repubblica Democratica del Congo deve affrontare la sfida di migliorare la sua autosufficienza agricola, soprattutto per il frumento, ma anche per il riso, per ridurre la vulnerabilità alle fluttuazioni dei mercati internazionali.

“La Repubblica Democratica del Congo (RDC) è dotata di terreni coltivabili e risorse di acqua dolce, ma, ad oggi, non è stata in grado di raggiungere la sicurezza alimentare (Marivoet et al., 2018). Il settore agricolo della RDC si trova ad affrontare diverse sfide, tra cui, ma non solo, una produzione agricola sottoperformante, un accesso limitato ai fattori di produzione, strade deteriorate e non mantenute, la mancanza di servizi e di un mercato per assistere gli agricoltori. Le popolazioni rurali sono poi esposte a inondazioni, oltre ai parassiti e malattie che aggravano ulteriormente la situazione di insicurezza alimentare e malnutrizione (Marivoet et al., 2018 , Banca Mondiale, 2018).”

“Solo il 10% degli 80 milioni di ettari stimati di terreno coltivabile della RDC viene utilizzato per la produzione agricola e per lo più utilizzando pratiche di coltivazione tipiche di una agricoltura di sussistenza (Banca Mondiale, 2018). L'agricoltura di sussistenza dei piccoli proprietari coinvolge il 62% della popolazione della RDC e il 70% di questi piccoli produttori è formata prevalentemente da donne che operano nelle regioni rurali (Banca Mondiale, 2018). Per la maggior parte dei piccoli agricoltori della RDC, la coltivazione della terra è associata alla regolare zappatura manuale del terreno. Nella parte orientale della RDC, ad esempio, la zappa ha un valore sociale significativo, rendendo la lavorazione del terreno una pratica radicata nella cultura storica (Arnoldussen, 2015)”

Secondo Ehui e Pender, (2005) la RDC soffre di pratiche di coltivazione insostenibili, come l'agricoltura che taglia e brucia e la lavorazione continua del terreno . Queste pratiche portano a una bassa produttività , alla diminuzione dei nutrienti del suolo e al degrado dei terreni agricoli. L'implementazione di pratiche agricole sostenibili nella RDC potrebbe migliorare la produzione agricola contribuendo al tempo stesso ad una migliore gestione ambientale e, successivamente, a migliorare la sicurezza alimentare delle famiglie dei piccoli agricoltori. Data la scarsa letteratura sulle prestazioni dell'agricoltura conservativa (AC) nella RDC, una migliore comprensione dell'AC nei

sistemi agricoli potrebbe aiutare a migliorare le politiche agricole e ambientali nella RDC. Le eccessive lavorazioni del terreno accelerano l'erosione del suolo, impoveriscono la materia organica e, di conseguenza, la fertilità del suolo si riduce. Diminuisce poi la biodiversità del suolo, portando ad un livello di degrado che alla fine culmina nella diminuzione delle rese (Lal, 1993). Prove in Nigeria hanno riportato una riduzione del 7-14% e del 24-54% nella resa del raccolto rispettivamente di fagiolo dall'occhio (*Vigna unguiculata* L. Walp.) e sorgo (*Sorghum bicolor* L. Moench), a causa della diminuzione dell'umidità del suolo causata dalla lavorazione del terreno per una profondità di 20 e 40 cm (Obalum et al., 2011 , Olaoye, 2002).

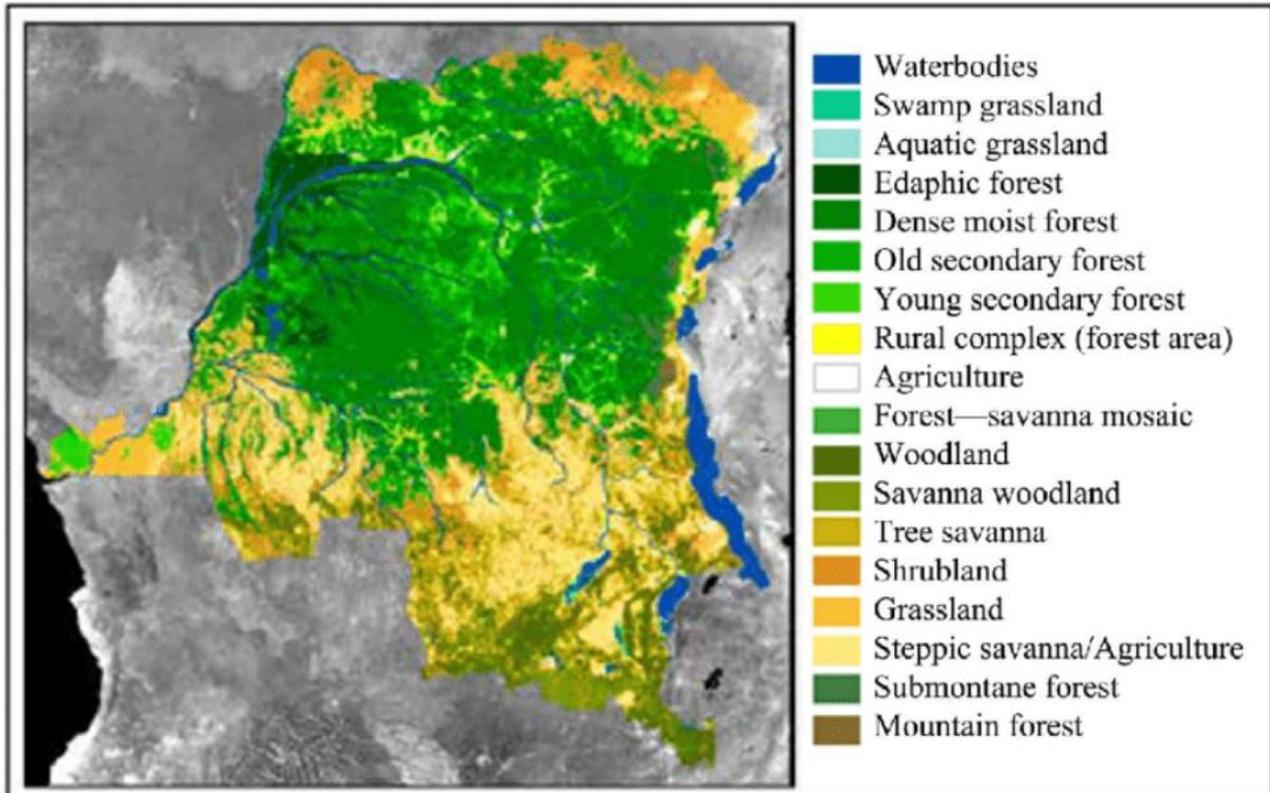
La lavorazione del terreno nella RDC è spesso combinata con la pratica del disboscamento che consiste nel tagliare e poi bruciare la vegetazione per acquisire terreni dove coltivare.

Gli studi indicano che l'agricoltura, attraverso la ricerca di nuovi terreni e le pratiche di "taglio e brucia", è tra le principali cause di deforestazione nella RDC (Tyukavina et al., 2018). Il "taglio e brucia" non reintegra i nutrienti del suolo assorbiti dalle colture (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura [FAO], 2022).

L'agricoltura conservativa(AC) è una tecnica di coltivazione che potrebbe aiutare i piccoli proprietari agricoli della RDC a mitigare l'insicurezza alimentare. L'implementazione dell'AC in un'azienda agricola si basa su tre principi interconnessi: (1) l'assenza di sfruttamento del suolo o almeno uno sfruttamento minimo , (2) il mantenimento di una copertura permanente del suolo e (3) l'introduzione della rotazione delle colture per diversificare le specie vegetali coltivate(FAO, 2019).

Nel settore agricolo della RDC, l'implementazione dell'AC potrebbe essere una risposta a ciò che Giller et al. (2021) hanno definito la crisi della salute del suolo e della biodiversità, esacerbata dalla lavorazione continua e dai metodi di taglio e bruciatura dei piccoli agricoltori. L'agricoltura conservativa è stata promossa per la prima volta nella provincia di Maniema, nella RDC, nel 2009 per aiutare le comunità di piccoli agricoltori a far fronte all'insicurezza alimentare e a migliorare la gestione delle risorse naturali e, nella provincia di Maniema, l'AC ha contribuito all'emancipazione delle donne rurali (Mulimbi et al., 2019)”

Il 70% della popolazione del Congo vive nelle aree rurali. Circa 40 milioni di persone sono impegnate in agricoltura principalmente per la loro sussistenza. La superficie media aziendale non raggiunge i 2 ettari. La superficie forestale è di circa 134 milioni di ettari.



Mappa che mostra la copertura forestale della Repubblica Democratica del Congo.

Queste foreste sono fondamentali per il sostentamento di circa 40 milioni di congolesi. Le foreste del Congo sono importanti per la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni ambientali globali ed il mantenimento della biodiversità. La RDC è al quinto posto tra le nazioni per la sua diversità vegetale e animale. Se conservate e gestite bene, le foreste della RDC potrebbero fornire molti benefici sia a livello nazionale che globale, per sempre.



Secondo il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD), le strutture che finanziano il credito agli agricoltori risultano inadeguate se non inesistenti. Inoltre l'agricoltura congolese, basata su metodi di coltivazione arcaici, evidenzia bassissimi livelli di produttività che a sua volta si traducono nel fatto che il paese deve fare affidamento sulle importazioni per nutrire sufficientemente la sua popolazione. Un'altra grande sfida è rappresentata dagli elevati costi di trasporto derivanti dalla scarsa manutenzione dei veicoli, delle strade, degli incroci e dei canali di navigazione. La costruzione e l'accesso a strade carrozzabili di buona qualità, la possibilità di utilizzare mezzi di trasporto a prezzi

accessibili, costituiscono elementi indispensabili per una catena di produzione alimentare efficiente. Questo aiuterebbe a garantire che i prodotti agricoli siano trasportati in modo facile ed economico verso i centri urbani. Un obiettivo importante è minimizzare o meglio eliminare le perdite post-raccolta. L'IFAD ha evidenziato le difficoltà di marketing tra produttori, strutture di raccolta e stoccaggio, distribuzione e consumatori. Il collegamento tra questi soggetti contribuirebbe non solo a soddisfare la domanda interna, ma potrebbe favorire una riduzione dei prezzi dei prodotti a vantaggio delle famiglie più povere.

Anche i cambiamenti climatici, a cui il Congo è suscettibile, è causa delle basse produzioni agricole. In un articolo che analizza l'impatto del cambiamento climatico sulla produzione alimentare in

Congo, Edwige Kamitewoko dell'Università Marien Nguabi di Brazzaville, ha analizzato l'impatto dei cambiamenti climatici in termini di temperature e piovosità sulle produzioni di cinque colture, la manioca, i fagioli, le banane, gli arachidi e le patate dolci, che sono molto coltivati in Congo. Il documento riferisce che il Congo è uno dei paesi dell'Africa dove l'irrigazione è abbastanza praticata. La piovosità annua varia tra 1200 e 1500 mm di acqua all'anno a seconda delle aree geografiche. Tuttavia, il paese sta sperimentando una crescente variabilità nell'andamento delle precipitazioni che potrebbe essere imputata al cambiamento climatico. Il documento afferma inoltre che anche le precipitazioni eccessive potrebbero limitare l'accesso alle risorse idriche, ridurre la stagione di sviluppo delle piante, alterare il calendario delle coltivazioni e avere un impatto sulla fertilità del suolo. Il documento conclude suggerendo anche approcci politici alla soluzione di questi problemi come l'assegnazione di più terre per la produzione ad aziende agricole pubbliche, la promozione della diffusione di informazioni sul clima utili agli agricoltori e il rafforzamento della consulenza e del relativo supporto tecnico.

Come accennato in precedenza, una delle sfide per una produzione agricola sufficiente è la **mancanza di finanziamenti** per gli agricoltori che conducono piccole aziende. È qui che deve entrare in gioco un forte sostegno da parte del governo attraverso la fornitura e l'accesso a prestiti a basso interesse e altre opportunità di finanziamento. Questo contribuirebbe notevolmente a rilanciare la produzione agricola. Il governo potrebbe anche sostenere gli agricoltori attraverso il rafforzamento delle loro capacità professionali anche in termini di formazione imprenditoriale che consenta una gestione finanziaria efficace ed una corretta contabilità. Importante anche la formazione tecnica per un uso corretto dei fertilizzanti, una migliore gestione del suolo migliorando le pratiche agricole. Il Governo poi dovrebbe sostenere la ricerca agronomica facendosi carico di diffondere presso le comunità rurali i risultati ottenuti.

Piccoli produttori potrebbero formare cooperative per aumentare la loro produttività e rendere più importante la loro presenza nel mercato. Tali cooperative offrirebbero opportunità di condivisione delle conoscenze sulle migliori pratiche agronomiche, aumentando anche la probabilità di ottenere prestiti e altri sostegni di microfinanza per i propri membri. Le cooperative potrebbero dunque essere considerate partner più affidabili dal governo e da altri soggetti interessati al settore agricolo potendo così avere un'influenza maggiore nelle negoziazioni tra le parti, rispetto ai singoli agricoltori, soprattutto se questi sono piccoli produttori.

La Repubblica del Congo è naturalmente dotata ancora di vasti terreni coltivabili adatti ad una agricoltura su larga scala. Questo renderebbe il Paese autosufficiente nella produzione alimentare.

**Global Index
Insurance Facility**



ESPERIENZE CONCRETE IN APICOLTURA

La Repubblica Democratica del Congo si trova in un momento cruciale della sua storia agricola, poiché iniziative innovative iniziano a rimodellare e potenziare il settore agroalimentare. Tra questi sforzi di trasformazione, l'iniziativa GRECOM-RDC (Green Community Mind)

spicca come esempio notevole, illustrando lo straordinario potenziale dell'agricoltura sostenibile nella regione. Spinta dalla passione per l'equilibrio ecologico e la crescita economica,



questa iniziativa ha inaugurato una nuova era per le pratiche agricole della RDC. Sfruttando tecnologie all'avanguardia e metodologie sostenibili, GRECOM-RDC affronta non solo le attuali sfide agricole, ma getta anche le basi per un futuro più prospero e resiliente per la comunità agricola congolese.

Al centro di questa trasformazione c'è il **progetto NYUKI TECH di GRECOM-RDC**, una piattaforma digitale rivoluzionaria che cambia il modo in cui i piccoli agricoltori e le PMI operano nella RDC. Questa iniziativa è un faro di innovazione in uno scenario a lungo evidenziato da pratiche agricole inadeguate, mancanza di mercati strutturati e accesso limitato a informazioni e risorse essenziali. Fornendo consulenza tecnica, approfondimenti di mercato e un solido supporto per attività **come l'apicoltura**, il progetto NYUKI TECH non è semplicemente uno strumento di miglioramento ma un simbolo di speranza e progresso. Incarna il potenziale della tecnologia e dell'istruzione per responsabilizzare le comunità, aumentare la produttività e promuovere pratiche sostenibili in agricoltura, stabilendo un nuovo standard per l'agroindustria nella RDC.

Vantaggio tecnologico: avvisi SMS e informazioni in tempo reale

Negli angoli remoti della RDC, dove la tecnologia è spesso un lusso, l'iniziativa GRECOM-RDC ha introdotto un'ancora di salvezza per la comunità agricola attraverso il progetto NYUKI TECH. Utilizzando la tecnologia SMS, uno strumento accessibile alla maggior parte degli agricoltori indipendentemente dalla loro ubicazione, il progetto ha costruito un ponte che collega comunità agricole remote a informazioni vitali sul mercato e sul clima. Ricevendo avvisi tempestivi sui cambiamenti di temperatura e umidità, gli apicoltori possono adattare preventivamente le loro strategie per proteggere e massimizzare i loro raccolti. Ad esempio, quando un SMS di avviso avvisava di un'imminente ondata di freddo, un collettivo di apicoltori nella regione del Kivu è riuscito a isolare rapidamente i propri alveari, preservando le colonie di api e garantendo una produzione ininterrotta di miele. Questi aggiornamenti in tempo reale hanno rivoluzionato il processo decisionale degli agricoltori, consentendo loro di agire immediatamente in risposta ai cambiamenti ambientali.

Per ulteriori informazioni su questa iniziativa visitare: www.grecom-rdc.com



RISO

Da maggio 2019, 330 scuole per agricoltori sono state istituite nelle province del Sud Kivu e del Tanganica dal personale di Ricolto, nell'ambito del Progetto di sviluppo agricolo integrato dei Grandi Laghi per l'Africa (PICAGL). L'obiettivo era migliorare la produttività del riso, ridurre i costi di produzione e migliorare la qualità e la sostenibilità del riso attraverso la diffusione e l'implementazione del Sistema di intensificazione del riso (SRI) e di gestione integrata della fertilità del

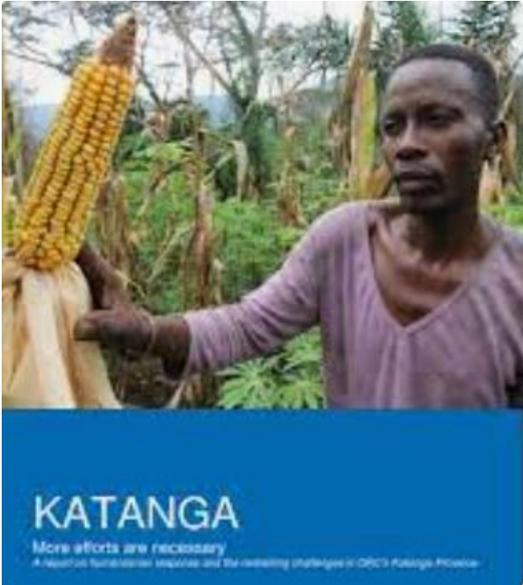
suolo (ISFM)

<https://sri.ciifad.cornell.edu/countries/drcongo/index.html>

www.fao.org/congo/notre-bureau/congo-en-un-coup-doeil/en/.

MAIS

Il mais (*Zea mays* L.) è una delle colture strategiche più importanti nella Repubblica Democratica del Congo in generale e nell'ex provincia del Katanga in particolare, dove occupa il primo posto tra le colture di cereali .



Nonostante le grandi superfici coltivate, le produzioni di mais rimangono basse e non riescono a soddisfare il fabbisogno della popolazione. Ciò porta all'importazione di mais dai paesi dell'Africa meridionale per soddisfare la crescente domanda locale.

La domanda di mais è legata all'uso diretto nell'alimentazione umana di quasi tutta la sua produzione , collocando la coltivazione del mais al secondo posto dopo la manioca.

Hyman e Zuma hanno dimostrato che il tasso di malnutrizione è elevato nelle aree in cui il mais è la dieta dominante. In queste aree le varietà di mais bianco comunemente coltivate e consumate sono carenti di nutrienti essenziali come la provitamina A. Per alleviare questo problema di malnutrizione si stanno introducendo le **varietà di mais ricche di vitamina A**. In questo contesto, una serie di genotipi di mais con provitamina A sono stati

sviluppati dal Laboratorio BioDeV in collaborazione con il programma HarvesPlus. Il **Laboratorio BioDeV in Repubblica Democratica del Congo (RDC)** si occupa di ricerca e sviluppo in ambito biologico e ambientale, in particolare nel settore della **biotecnologia, biodiversità, e sostenibilità ambientale**.



Tuttavia, come molte colture, il mais manifesta generalmente un'interazione genotipo x ambiente che si traduce in termini di prestazioni diverse quando è coltivato in ambienti diversi . Questo complica la selezione e la diffusione su vasta scala di una determinata varietà. Questo è un aspetto importante nei programmi di selezione vegetale perché limita il progresso della selezione in un determinato ambiente . Nei programmi di miglioramento genetico delle piante, l'interazione incrociata è di particolare interesse perché il miglior genotipo in un ambiente potrebbe non risultare adatto in un altro ambiente. Pertanto, comprendere l'interazione osservata

nelle prove su diversi ambienti è molto utile nei programmi di selezione vegetale per identificare le varietà ad alte prestazioni con ampia adattabilità , cercando anche di individuare gli ambienti più idonei per la loro coltivazione.

Gli agricoltori coltivano in ambienti diversi e dunque necessitano di genotipi stabili in grado di resistere agli effetti dei cambiamenti pedoclimatici . Data la sua importanza, i ricercatori hanno intrapreso studi per stabilire genotipi stabili indipendentemente dalla variazione nell'ambiente . Questo concetto di stabilità è utile per verificare la qualità e la resistenza alle malattie delle produzioni nelle diverse condizioni pedoclimatiche.

I MAIS CON PROVITAMINA A COLTIVATI NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO



VITAMIN A MAIZE

THE FUTURE IS ORANGE

A food that can change your business
and the world naturally



Il mais fornisce circa il 30% delle calorie totali ad oltre 4,5 miliardi di persone nei paesi in via di sviluppo ed l'alimento di base più consumato in Africa.

La carenza di vitamina A nell'alimentazione causa forme gravi di malnutrizione che ritardano la crescita, indeboliscono il sistema immunitario e possono anche causare cecità. Le VAD (Vitamin A Deficiency) colpiscono tra 100 e 140 milioni di bambini in tutto il mondo. Le VAD è responsabile di circa il 20%-24% della mortalità infantile. Il beta-carotene è il carotenoide più comune nelle piante ed è il precursore della Vitamina A. L'obiettivo dei genetisti è selezionare varietà di mais con un livello di 15 µg/g di beta-carotene, che consente di fornire un ulteriore 50% del fabbisogno medio stimato di vitamina A nelle regioni consumatrici di mais. Il mais dunque con questi livelli di beta-carotene contribuirebbe efficacemente a ridurre la carenza di vitamina A.

Nell' Africa Sub Sahariana e nel Congo la maggior parte del mais prodotto e consumato è a granella bianca e privo di carotenoidi . Ciò potrebbe in parte spiegare perché la carenza di vitamina A costituisce un grave problema per la salute pubblica nell'Africa sub-sahariana .

E' dunque importante studiare il comportamento degli ibridi di mais ricchi in provitamina A

Le varietà di mais con granella arancione possono contenere elevati livelli di questo nutriente nella sua forma naturale che, una volta ingerito, diventa disponibile per l'organismo e i suoi processi metabolici.



HarvestPlus, il cui compito è fornire assistenza tecnica alla catena alimentare attraverso la biofortificazione, processo che consente di migliorare la qualità nutrizionale di una pianta nel sistema alimentare, supporta l'Istituto nazionale di studi e ricerche agricole (INERA) e il Servizio nazionale delle sementi (SENASA). Obiettivo è quello di testare e rilasciare varietà di manioca e mais con alti livelli di Beta-Carotene. Il progetto si sviluppa attraverso la collaborazione con l'Istituto internazionale di agricoltura tropicale (IITA) e il Centro internazionale per il miglioramento del mais e del grano (CIMMYT) .

HarvestPlus, organizzazione che lavora nel campo della **biofortificazione** dei prodotti agricoli, con l'obiettivo di migliorare la nutrizione delle popolazioni attraverso l'aumento del contenuto di micronutrienti (come vitamine e minerali) nei raccolti ed è presente in Congo, collabora anche con CIMMYT (Centro internazionale per il miglioramento del mais e del grano), IITA (Istituto internazionale di agricoltura tropicale), EMBRAPA (coinvolta in iniziative che mirano a migliorare la produttività agricola e a ridurre la povertà rurale, fornendo alle popolazioni locali gli strumenti necessari per aumentare la produzione agricola in modo sostenibile) e altri partner per sviluppare varietà di mais ad alto rendimento, redditizie, accettabili per i consumatori e anche ricche di carotenoidi.

In **Repubblica Democratica del Congo**, HarvestPlus ha implementato diversi programmi di biofortificazione per migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale. L'iniziativa si concentra su colture ad alto valore nutrizionale come:

- **Riso fortificato:** La biofortificazione del riso è una delle priorità di HarvestPlus per aumentare l'assunzione di micronutrienti vitali come la vitamina A e il ferro.
- **Mais fortificato:** Il mais biofortificato, ad esempio, è stato sviluppato per contenere livelli più elevati di vitamina A e ferro, riducendo così le carenze nutrizionali.

<https://www.harvestplus.org/crop/vitamin-a-maize/>

Table 1. Comparison of nutrient composition of orange maize and conventional maize.

Nutrient	Units	Orange Maize	Commonly Grown Maize
Carbohydrate	g per 100g	73.4	75.7
Protein	g per 100g	9.6	8.7
Fat	g per 100g	4.2	3.8
Moisture	g per 100g	11.4	10.6
Vitamin A	µg RAE / 100g	117 (15% of the RDA)	17 (2% of the RDA)

UNIVERSITA'

Université de Kinshasa (UNIKIN)

Questa facoltà offre una vasta gamma di programmi accademici e pratici legati all'agronomia, all'ambiente e allo sviluppo sostenibile. Tra le sue iniziative recenti vi sono corsi di formazione professionale e un progetto per la costruzione di una moderna stazione di telerilevamento per potenziare la ricerca e l'insegnamento nel settore agrario.

<https://www.unikin.ac.cd/index.php/facultes-et-entites/#>

SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 19/100

Félix Tshisekedi è stato dichiarato presidente nel 2019, a seguito delle elezioni di fine anno del 2018. L'ex presidente Joseph Kabila è rimasto oltre due anni oltre il suo mandato costituzionale; la Corte Costituzionale gli ha permesso di restare in carica fino all'elezione del suo successore, ma le elezioni sono state ripetutamente ritardate.

Il voto è stato pesantemente criticato a causa della repressione degli elettori e delle frodi elettorali. Gli osservatori della Chiesa cattolica e della coalizione della società civile Synergy of Citizen Election Observation Missions hanno denunciato massicce frodi e irregolarità.

Le persone hanno il diritto di organizzare partiti politici. Esistono centinaia di partiti, molti dei quali configurati lungo linee etniche o regionali. Tuttavia, la maggior parte di essi non ha una portata nazionale e la loro capacità di funzionare è nella pratica limitata. I leader e i sostenitori dell'opposizione sono spesso intimiditi e subiscono restrizioni sui movimenti e sui diritti di fare campagna elettorale o organizzare eventi pubblici.

L'esercito, i servizi di sicurezza e i gruppi armati interferiscono con le scelte politiche dei cittadini. La repressione sistematica nelle principali città del paese si è intensificata nel periodo precedente alle elezioni del 2018, compresa l'uso eccessivo della forza contro i manifestanti dell'opposizione. In

alcune zone, soldati e gruppi armati nei seggi elettorali avrebbero costretto gli elettori a votare per la FCC. I gruppi armati hanno ostacolato la capacità dei cittadini di partecipare al processo politico.

La corruzione nel governo, nelle forze di sicurezza e nelle industrie di estrazione mineraria è diffusa e ha corroso i servizi pubblici e gli sforzi di sviluppo. Le nomine a posizioni di alto livello nel governo sono spesso determinate dal nepotismo. I meccanismi di responsabilità sono deboli e l'impunità è un luogo comune.

Nonostante i precedenti miglioramenti incrementali nella rendicontazione delle entrate, non c'è quasi alcuna trasparenza negli affari finanziari dello stato. La legge non prevede l'accesso del pubblico alle informazioni governative e i cittadini spesso non hanno la capacità pratica di ottenere dati sulle spese pubbliche e sulle operazioni statali.

Sebbene la libertà dei media sia garantita costituzionalmente, i giornalisti spesso affrontano cause penali per diffamazione, minacce, detenzioni, arresti arbitrari e attacchi fisici nel corso del loro lavoro. La radio è il mezzo di informazione dominante e nelle grandi città si trovano giornali e canali di notizie sponsorizzati dallo stato. Sebbene i giornalisti criticano spesso le autorità, le molestie politiche nei confronti dei giornalisti sono comuni e le autorità talvolta hanno tentato di chiudere i media. Alcuni giornalisti stranieri sono stati banditi dal Paese durante le ultime elezioni nazionali. Anche gli artisti subiscono ritorsioni da parte del governo.

La Costituzione garantisce la libertà di religione e le autorità generalmente rispettano questo diritto nella pratica. Sebbene i gruppi religiosi debbano registrarsi presso il governo per essere riconosciuti, i gruppi non registrati generalmente operano senza ostacoli.

Non esistono restrizioni formali alla libertà accademica. I programmi delle scuole primarie e secondarie sono regolamentati ma non fortemente politicizzati. Tuttavia, gli eventi politici e le proteste nelle università e nelle scuole sono soggetti a violenta repressione. Gruppi armati hanno anche attaccato le scuole, impedendo ai bambini di accedere all'istruzione. In pratica, il pagamento dei voti, compreso lo sfruttamento sessuale degli studenti, è comune.

I tribunali sono concentrati nelle aree urbane; le zone rurali si affidano ai tribunali consuetudinari.

La libertà di movimento è protetta dalla legge ma nella pratica è gravemente ridotta, in gran parte a causa di conflitti armati e altri problemi di sicurezza. Secondo l'Internal Displacement Monitoring Centre, alla fine del 2021, circa 5,3 milioni di persone erano sfollate interne. Vari gruppi armati e forze governative impongono pedaggi illegali ai viaggiatori che attraversano il territorio sotto il loro controllo.

Gli individui hanno il diritto di possedere proprietà e di avviare attività private. Nelle zone di conflitto, gruppi armati e soldati governativi si impadroniscono regolarmente di proprietà private e distruggono case e attività commerciali. La proprietà immobiliare e l'attività commerciale sono inoltre ostacolate da una corruzione dilagante e da un complicato sistema di tassazione e regolamentazione che incoraggia la corruzione.

Sebbene la Costituzione proibisca la discriminazione contro le donne, alcune leggi e pratiche consuetudinarie pongono le donne in una posizione di svantaggio per quanto riguarda l'eredità e la proprietà della terra.

Sebbene la legge proibisca il lavoro forzato o obbligato, tali pratiche sono comuni e includono il lavoro minorile forzato nel settore minerario, nella vendita ambulante, nei servizi domestici e nell'agricoltura.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

Nell'ottobre 2023, l'Assemblea nazionale della Repubblica Democratica del Congo (RDC) ha approvato la prima legge in assoluto del paese sulla pianificazione dell'uso del territorio. L'approvazione di questo

storico disegno di legge è il risultato di anni di advocacy da parte di organizzazioni della società civile guidate dal collaboratore RRI Centre for Innovative Technologies and Sustainable Development.

Il **diritto alla proprietà della terra** nella **Repubblica Democratica del Congo (RDC)** è regolato da una serie di leggi e politiche che stabiliscono come la terra possa essere acquisita, utilizzata e posseduta. Tuttavia, il sistema della proprietà terriera nel paese è caratterizzato da una forte dualità: esiste un sistema formale basato sulla legislazione statale e uno informale che si basa sul diritto consuetudinario, soprattutto nelle aree rurali.

1. Legislazione Formale

Il quadro giuridico della RDC relativo alla terra è disciplinato principalmente dalla **Legge Fondiaria del 1973** (Legge n. 73-021 del 20 luglio 1973), che è stata modificata più volte per riflettere le mutate circostanze sociali ed economiche del paese. Secondo questa legge:

- **Lo Stato è il proprietario esclusivo di tutte le terre** nel paese. Questo significa che **non è possibile per i privati o le imprese possedere la terra in modo assoluto**, ma piuttosto possono ottenere concessioni o diritti d'uso della terra da parte dello Stato.
- La legge prevede che le persone fisiche e giuridiche, sia congolese che straniera, possano ottenere **titoli di proprietà o concessioni** per lo sfruttamento della terra, ma **devono rispettare le normative locali** e ottenere il permesso dallo Stato.
- **Titoli di proprietà:** I diritti di proprietà possono essere acquisiti attraverso la registrazione formale presso le autorità statali competenti. Questo è il sistema formale di acquisizione della terra, ma spesso è complesso, burocratico e costoso. Di conseguenza, molte persone non riescono a registrare ufficialmente i loro diritti di proprietà, soprattutto nelle aree rurali.
- Le **concessioni** terriere sono rilasciate per periodi determinati e possono essere rinnovate. Questi diritti d'uso possono essere concessi per scopi agricoli, minerari, industriali, urbani o forestali.

2. Sistema Consuetudinario

Oltre alla legislazione formale, il diritto alla proprietà della terra nella RDC è fortemente influenzato dalle **tradizioni e consuetudini locali**, specialmente nelle aree rurali. La maggior parte delle terre in RDC è gestita secondo il diritto consuetudinario, il quale differisce da regione a regione e dipende dalle usanze dei diversi gruppi etnici. Alcuni aspetti chiave del sistema consuetudinario includono:

- **Le terre appartengono alle comunità** o ai clan piuttosto che agli individui. Il capo della comunità (o il capo del villaggio) ha un ruolo centrale nella distribuzione e gestione delle terre secondo le tradizioni locali.
- **Diritti d'uso:** Anche se la terra appartiene alla comunità, i singoli membri della comunità possono avere il diritto di usare la terra per coltivare, costruire o pascolare il bestiame. Tuttavia, questi diritti non sono sempre formalizzati attraverso documenti ufficiali.
- Questo sistema crea spesso conflitti con il **diritto formale** e con gli interessi di investitori esterni o privati che desiderano acquisire terreni per progetti agricoli, minerari o infrastrutturali. Questi conflitti sono comuni nelle regioni dove esistono risorse naturali di valore, come i **minerali**, il **legname** o la **terra agricola fertile**.

3. Sfide nella Proprietà della Terra

Il sistema della proprietà terriera nella RDC presenta diverse sfide:

- **Burocrazia e corruzione:** Il processo di acquisizione legale della terra è complicato e spesso caratterizzato da corruzione. Questo scoraggia le persone dal registrare i loro titoli di proprietà, alimentando l'uso di sistemi informali e contribuendo alla precarietà del diritto fondiario.
- **Conflitti terrieri:** La dualità tra il sistema formale e quello consuetudinario genera conflitti tra comunità locali, tra comunità e investitori, e tra i diversi livelli di governo. Questi conflitti sono esacerbati dalla crescente domanda di terra per scopi minerari e agricoli, specialmente nelle regioni ricche di risorse.
- **Accesso alla terra per le donne:** In molte regioni rurali, le **donne** affrontano barriere significative nell'accesso alla terra a causa delle tradizioni consuetudinarie che riservano la proprietà della terra agli uomini o alle famiglie patriarcali.

4. Riforme e Progetti Internazionali

Negli ultimi anni, ci sono stati tentativi di riformare il sistema fondiario per affrontare questi problemi. Il governo della RDC ha avviato alcuni progetti per migliorare la trasparenza e semplificare il processo di registrazione della terra, ma la strada verso una gestione sostenibile e inclusiva della terra è ancora lunga.

Progetti internazionali promossi da organizzazioni come le **Nazioni Unite**, la **Banca Mondiale** e altre ONG cercano di migliorare l'accesso equo alla terra, la protezione dei diritti delle comunità locali e la promozione di pratiche agricole sostenibili. Tuttavia, l'efficacia di questi programmi è spesso limitata dalla debolezza delle istituzioni statali e dai persistenti conflitti interni.

Conclusioni

In sintesi, la **proprietà della terra** nella Repubblica Democratica del Congo è un tema complesso, influenzato sia dal **diritto formale statale** che dal **diritto consuetudinario**. Mentre lo Stato rivendica la proprietà di tutte le terre, la gestione effettiva della terra varia ampiamente a seconda delle aree e delle tradizioni locali. I conflitti per la terra e l'inefficacia della gestione formale del territorio sono ostacoli significativi allo sviluppo economico e alla pace sociale nel paese.

ACQUISIZIONI FONDARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN**, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

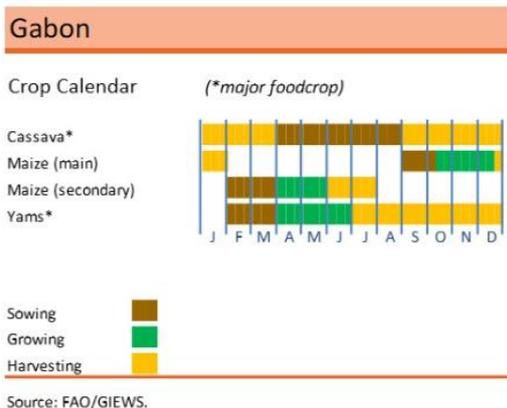
Feronia Inc è una società canadese fondata da TriNorth Capital per acquisire e gestire aziende agricole in Africa. Attraverso la sua filiale nelle Isole Cayman, Feronia JCA Ltd, l'azienda ha acquisito nel 2009 una concessione di 100.000 ettari di palma da olio nella Repubblica Democratica del Congo (RDC) da Unilever. Feronia ha anche creato una divisione agricola, che ha acquisito 10.000 ettari nella provincia del Bas-Congo, dove ha iniziato a produrre riso NERICA nel 2011. Il **riso NERICA** (New Rice for Africa) è una varietà di riso sviluppata per migliorare la produzione di riso nelle regioni dell'Africa sub-sahariana. NERICA è il risultato dell'incrocio tra varietà di riso africano (**Oryza glaberrima**) e varietà di riso asiatico (**Oryza sativa**), combinando le migliori caratteristiche di entrambe. Il riso NERICA è considerato anche più nutriente rispetto ad altre varietà locali, con un maggiore contenuto di proteine, che lo rende una risorsa importante per la sicurezza alimentare. Attualmente, l'azienda sta cercando ulteriori 90.000 ettari per la sua divisione agricola. L'Ambasciatore della RDC in Gran Bretagna è membro del consiglio di amministrazione di Feronia.

ZTE Corporation è la più grande azienda di telecomunicazioni cinese, con attività in oltre 140 paesi. Nel 2007 ha fondato ZTE Energy per investire nei biocarburanti e nella produzione alimentare in Cina e all'estero. Nel 2008, ZTE ha acquistato 258 ettari a Menkao, vicino a Kinshasa, per studiare il potenziale dell'agricoltura cinque gradi a nord e a sud dell'equatore, e poi ha acquistato un'azienda agricola di 600 ettari nel 2010. Ha una concessione di 100.000 ettari per un'azienda petrolifera.

Il fondo DWS GALOF è offerto da Deutsche Bank, ma la gestione quotidiana del fondo è delegata a Duxton Asset Management, con sede a Singapore. È stato lanciato nel 2007, con una durata fino al 2016 e un patrimonio di 110 milioni di euro.

Totale 235.000 ettari

GABON	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Ettari 2022	Prod.ton 2022	Resa t/ha 2022
MAIS				28.789	44.957	1,6
soia				4.557	3.932	0,9
RISO				622	1.730	2,7



Superficie totale Km ²	267.667
Superficie agricola ettari	2.153.000
Popolazione	2.341.000
Densità popolazione abitanti/km ²	8,7

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

PIL (anno 2022) 21,07 MILIARDI USD
PIL pro-capite (anno 2022) 8.420 USD

In Gabon, l'agricoltura gioca un ruolo marginale nell'economia nazionale, a causa della predominanza dei settori petrolifero e minerario. Tuttavia, il paese gode di un clima equatoriale favorevole e di terre arabili poco sfruttate, che rappresentano un grande potenziale per lo sviluppo agricolo.

Attualmente, le principali coltivazioni includono **manioca, banane (inclusi i platani), mais** e vari **frutti tropicali** come mango e papaia. Vengono coltivate anche colture da reddito, come **cacao e caffè**, ma su scala molto ridotta rispetto ai paesi vicini. Il Gabon dipende fortemente dalle importazioni alimentari, in particolare cereali come riso e grano, per soddisfare la domanda interna, dato che la produzione locale copre solo una piccola parte del fabbisogno.

GABON

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2024 Domestic availability (000 tonnes)	-	-	47	47
2023 production	-	-	47	47
Estimated stock drawdown	-	-	-	-
2024 Utilization (000 tonnes)	130	80	53	263
Food use	122	78	33	233
Non-food use	5	2	20	27
Exports	-	-	-	-
Estimated stock buildup	3	-	-	3
2024 Import requirements (000 tonnes)	130	80	6	216
Per caput consumption (kg/year)	50	32	13	96
2024 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	-	47	47
Previous five years' average production	-	-	47	47
2023 production compared to average (%)	-	-	100	100
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	118	80	6	204
Previous five years' average imports	112	70	6	188
2024 Import requirements compared to average (%)	116	114	100	115

Additional information

Population mid-2023 (000s): 2 437

1. Disponibilità domestica e Produzione:

- Il Gabon non ha produzione interna di **frumento e riso** nel 2023, mentre la produzione di **grani grossi** è di 47.000 tonnellate, cifra che si mantiene costante rispetto all'anno precedente e alla media degli ultimi cinque anni.
- La produzione di **grani grossi** sembra essere stabile e non subisce variazioni significative, il che suggerisce che il paese potrebbe dipendere principalmente da coltivazioni di basso volume o da pratiche agricole tradizionali che non sono in grado di soddisfare tutta la domanda interna.

2. Utilizzo e Consumo:

- L'utilizzo complessivo del riso e del frumento è significativamente maggiore rispetto alla produzione domestica, con un consumo di **263.000 tonnellate** di cereali, di cui **233.000 tonnellate** destinate all'uso alimentare.
- L'uso **non alimentare** di questi cereali ammonta a **27.000 tonnellate**, il che potrebbe includere l'uso in settori come mangimi animali o altre industrie.

3. Importazioni e Esportazioni:

- Le importazioni per l'anno 2024 sono previste in **216.000 tonnellate**, con **130.000 tonnellate di frumento**, **80.000 tonnellate di riso** e **6.000 tonnellate di grani grossi**.
- Il Gabon è un paese fortemente dipendente dalle importazioni per soddisfare le proprie esigenze alimentari, come dimostrato dalla necessità di importare circa il **82%** del fabbisogno totale di cereali.

4. Scorte e Previsioni:

- Non ci sono scorte significative previste per il 2023/2024, il che potrebbe mettere sotto pressione il paese in caso di ritardi nelle importazioni o di calo nella produzione agricola locale.
- Le **scorte finali** di grani grossi si prevede siano limitate, il che implica una vulnerabilità alle fluttuazioni delle forniture internazionali.

Confronto con Anni Precedenti:

- La produzione e le importazioni per il 2023/2024 sono allineate con quelle dell'anno precedente, con un incremento **modesto (circa il 15%)** rispetto alle medie degli ultimi cinque anni.
- Le **importazioni** sono state stabili e, in alcuni casi, superiori alla media recente, a conferma della continua necessità di cereali provenienti dall'estero.

Conclusioni:

Il Gabon è un paese con una **produzione agricola limitata** nel settore dei cereali, con **grani grossi** come unica coltivazione significativa, ma con una domanda interna che non può essere soddisfatta autonomamente. La **dipendenza dalle importazioni** rimane alta, il che rende il paese vulnerabile alle **fluttuazioni del mercato internazionale** e alle **variabili climatiche** che potrebbero influire sulle forniture globali di cereali. A lungo termine, sarebbe fondamentale per il Gabon incentivare la **diversificazione agricola** e **migliorare le pratiche agricole** per ridurre la sua dipendenza dalle importazioni e garantire la sicurezza alimentare.

L'agricoltura contribuisce al 5-6% del PIL. Un dato relativamente modesto rispetto ad altri settori come il petrolio e le risorse minerarie. Tuttavia, l'agricoltura è fondamentale per la sicurezza alimentare e l'occupazione, soprattutto nelle zone rurali. Circa il 40% della popolazione è impegnata in agricoltura. In Gabon contiamo circa 70.000 agricoltori che praticano un'agricoltura di sussistenza. Secondo una stima dell'IFAD il 30% della popolazione vive in uno stato di povertà. Il Gabon fa molto affidamento sulle importazioni alimentari (80%), che rappresentano la maggior parte del consumo alimentare interno. I prodotti alimentari importati provengono principalmente da Francia, Sud Africa e Camerun. Il Gabon ha 22 milioni di ettari di foreste, un milione di ettari di terreni agricoli coltivabili e oltre 800 chilometri di costa. Il paese è il quinto produttore di petrolio dell'Africa sub-sahariana, il secondo produttore africano di legno e il primo produttore mondiale di manganese. Essendo il quinto produttore di petrolio dell'Africa sub-sahariana, il Gabon dipende completamente dal petrolio. Il contributo del

settore petrolifero è sostanziale, costituendo l'80% delle entrate pubbliche, il 50% del PIL negli ultimi anni (Fonte: Ministero delle Finanze).

RISO

Il Programma Nazionale Gabonese per la Selezione e il Miglioramento Varietale della Produzione di Sementi (PNSAV-PS) ha sviluppato con successo cinque nuove varietà di riso su misura per le condizioni del suolo del Gabon, promettendo di migliorare la sicurezza alimentare e ridurre l'onere economico delle importazioni di riso. Ha dichiarato la dottoressa Yonelle Déa Moukoubi responsabile del Progetto :*"Queste varietà sono state sviluppate utilizzando un background genetico proveniente dalla Corea del Sud, dove sono stati effettuati gli incroci iniziali. Abbiamo ricevuto il materiale e seguito i protocolli di ricerca per identificare i semi che si adattano bene ai terreni del Gabon"*. Secondo il Consiglio degli spedizionieri del Gabon, nel 2023 il Gabon ha importato più di 80.000 tonnellate di riso .

PROPOSTE PER LO SVILUPPO DELL' AGRICOLTURA (Riunione di consultazione con gli attori del settore agricolo)

- Riforma della formazione agricola
- Nuove strategie di comunicazione, sensibilizzazione, diffusione e rafforzamento delle capacità nel settore agricolo
- Rafforzare i sistemi di sicurezza sanitaria negli alimenti
- Ristrutturazione del Ministero dell' Agricoltura (MAEAPG)
- Revisione del quadro giuridico e regolamentare degli agricoltori
- Costituzione della ZAP/Agropoles
- Apertura del Liceo Agrario a Lébamba
- Riabilitazione del ENDR (Ecole Nationale de Développement Rural), dedicato alla formazione dei giovani nel settore agricolo
- Integrazione dei settori agricoli nei centri di formazione e sviluppo professionale , *Centre de Formation et de Perfectionnement Professionnel (CFPP)*
- Integrazione dei settori agrari negli istituti tecnici superiori
- Implementazione delle "Green Classes" nelle scuole e nelle università
- Costituzione di sei incubatori agricoli
- Realizzazione di un Laboratorio di Qualità Alimentare
- Istituzione di un laboratorio diagnostico per le malattie degli animali
- Rafforzare le normative per l'industria alimentare
- Istituzione di parchi di quarantena alle frontiere (con l'intervento congiunto dell'AGASA e dei servizi veterinari)
- Ottimizzazione del ruolo del Ministero dell' Agricoltura
- Riqualificazione del personale
- Tutela dei produttori locali
- Stimolare le produzioni locali
- Promuovere la trasformazione in loco dei prodotti raccolti
- Ridurre le Importazioni

- Rafforzare la sicurezza alimentare
- Aggiornare le normative relative ai compiti dei dottori veterinari e dei medicinali per gli animali
- Creazione di zone agricole ad alta produttività (ZAP-Zone Agricole à Priorité)

Le zone ZAP mirano a:

1. **Attirare investitori agricoli:** Le autorità gabonesi mettono a disposizione terreni coltivabili e offrono incentivi economici e fiscali agli investitori che scelgono di operare in queste aree.
2. **Modernizzare l'agricoltura:** Nelle zone ZAP si punta all'utilizzo di tecniche agricole moderne e sostenibili, per aumentare la produttività e l'efficienza, oltre a migliorare la sicurezza alimentare del Paese.
3. **Generare posti di lavoro:** Le zone agricole a priorità sono pensate per creare opportunità lavorative, sia per la popolazione locale sia per i lavoratori specializzati nel settore agricolo.
4. **Promuovere l'agricoltura sostenibile:** Uno degli obiettivi delle zone ZAP è di favorire un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, riducendo l'impatto ecologico delle coltivazioni intensive e favorendo pratiche agricole sostenibili.

Questa iniziativa fa parte della strategia del Gabon di trasformarsi in un hub agricolo regionale e diversificare le sue fonti di reddito, migliorando al contempo l'autosufficienza alimentare del Paese.

UNIVERSITA'

Université des Sciences et Techniques de Masuku (USTM), in particolare attraverso il suo **Institut National Supérieur d'Agronomie et de Biotechnologies (INSAB)**.

<https://www.agriculture.gouv.ga/>

SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 20/10

L'ex presidente Ali Bongo Ondimba è succeduto al padre Omar nel 2009 e ha mantenuto il dominio politico per anni attraverso una combinazione di clientelismo e repressione. È stato rimosso dall'incarico da un colpo di stato da parte di Brice Clotaire Oligui Nguema. Questo è un generale e politico gabonese, Presidente adesso ad interim del Gabon, salito al potere in seguito al colpo di stato del 30 agosto 2023.

Durante le elezioni presidenziali e legislative di agosto, il governo ha bloccato l'accesso a Internet, imposto il coprifuoco e sospeso tre organi d'informazione con sede in Francia. Bongo si era dichiarato vincitore con il 64,27% dei voti. Però, poco dopo l'annuncio dei risultati delle elezioni presidenziali, alti ufficiali militari hanno dichiarato un colpo di stato, citando una frode elettorale. Brice Oligui Nguema è stato nominato presidente di transizione del Gabon dagli ufficiali militari che avevano guidato il colpo di stato e alla fine del 2023 deteneva praticamente tutto il potere governativo.

La politica gabonese è stata dominata dalla famiglia Bongo tra l'ascesa di Omar Bongo nel 1967 e la caduta di Ali Bongo nel 2023. Violente proteste sono scoppiate dopo le elezioni presidenziali del 2016. La commissione elettorale aveva dichiarato Bongo vincitore mentre il suo avversario e gli osservatori dell'Unione europea chiedevano un riconteggio.

La famiglia Bongo e i suoi associati hanno acquisito un'enorme ricchezza dopo decenni al potere, il che ha portato a indagini giudiziarie in Francia. La pubblicazione nel 2021 dei Pandora Papers, un'indagine incentrata sulla corruzione nel sistema finanziario globale, ha rivelato che la famiglia Bongo ha

utilizzato risorse ingenti per sostenere reti clientelari e finanziare per l'acquisto di voti durante le elezioni. Anche la leadership del governo Bongo ha fatto affidamento sulle forze di sicurezza per intimidire l'opposizione.

Le donne sono sottorappresentate, nonostante abbiano ottenuto qualche progresso dopo il colpo di stato. Prima dell'agosto 2023 le donne detenevano il 15% dei seggi parlamentari e ora detengono il 24% dei seggi nel parlamento di transizione.

La corruzione e l'impunità restano i problemi principali. Storicamente le autorità hanno utilizzato gli sforzi anticorruzione per prendere di mira gli oppositori del regime. Nel 2018 è stato istituito un tribunale penale speciale per i casi di furto di fondi pubblici, ma negli anni precedenti i procedimenti giudiziari per il colpo di stato sono rimasti selettivi.

La libertà di stampa è garantita dalla legge ma storicamente è stata limitata nella pratica, con i giornalisti che si autocensurano per evitare ripercussioni legali.

L'Università Omar Bongo, il principale centro di istruzione terziaria del Gabon, è gestita dallo stato e la libertà accademica è stata debole negli ultimi anni. Storicamente i professori si autocensurano per evitare conflitti con le autorità, e non è chiaro se ciò sarà influenzato dal colpo di stato del 2023.

I ritardi burocratici e giudiziari possono creare difficoltà alle imprese. L'applicazione dei contratti e dei diritti di proprietà è stata storicamente debole e il processo di registrazione della proprietà è lungo. Bongo e i suoi soci hanno svolto un ruolo dominante nell'economia prima del colpo di stato del 2023, che ha compromesso la concorrenza leale e favorito coloro che avevano legami con la leadership del paese.

Si ritiene che le forme di violenza personalizzata siano diffuse e che i perpetratori godano generalmente di impunità. Lo stupro e gli abusi domestici vengono raramente denunciati alle autorità o perseguiti. Lo stupro coniugale non è specificamente vietato. L'aborto è un crimine nella maggior parte delle circostanze. L'età minima per il matrimonio è di 15 anni per le donne e 18 per gli uomini. Il codice civile prevede che la moglie debba obbedire al marito in quanto capofamiglia.

<https://www.agriculture.gouv.ga/object.getObject.do?id=1411>

<https://gabon.opendataforafrica.org/fgjkbcc/gabon-agriculture-sheet>

https://www.sesric.org/oic-member-countries-infigures.php?c_code=18&cat_code=4



SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA Traduzione da” Il Gruppo di lavoro internazionale per gli affari indigeni (IWGIA) è un'organizzazione globale per i diritti umani dedicata alla promozione e alla difesa dei diritti delle popolazioni indigene.”

La legislazione gabonese non riconosce il concetto di “popolo indigeno”, ma alcuni testi prevedono il concetto di “comunità indigene e di villaggio”. Questi beneficiano di diritti consuetudinari, in particolare in materia fondiaria e forestale.

L'articolo 28 della Carta di transizione del 2 settembre 2023 precisa che: “Il diritto di proprietà è garantito. Nessuna terra può essere espropriata se non nell'interesse pubblico, alle condizioni e nella forma prescritta dalla legge, e previo ed equo compenso”. La Carta non fa menzione dei diritti dei popoli indigeni e non fornisce dettagli sui loro diritti fondiari o sul loro consenso libero, preventivo e informato. È quindi essenziale che venga progettato un nuovo quadro giuridico che protegga le terre e i territori ancestrali delle popolazioni indigene in Gabon.

Dall'era coloniale, le popolazioni indigene hanno perso praticamente tutti i diritti di proprietà che avevano sulle loro terre tradizionali, a vantaggio sia dello Stato che dei grandi titolari di concessioni straniere. La proprietà consuetudinaria esiste ancora nelle zone rurali del Gabon, acquisita per successione ereditaria nel corso delle generazioni, ma non è formalmente riconosciuta dallo Stato. Gli usi e le proprietà consuetudinari sono stati permessi o tollerati sporadicamente in Gabon, anche con la possibilità di registrare terreni sotto regime consuetudinario.

I diritti fondiari così acquisiti furono, tuttavia, messi in discussione dall'Ordinanza n. 52 del 3 ottobre 1970 sull'espropriazione dei terreni insufficientemente edificati. Attraverso questo meccanismo, molte comunità locali che un tempo erano i tradizionali proprietari della loro terra, soprattutto quelle la cui occupazione e utilizzo della terra potrebbero non essere state così evidenti, sono diventate inquilini che vivono giorno per giorno secondo i capricci dello Stato e dei grandi proprietari terrieri.

In Gabon è in corso l'attuazione di una politica nazionale di sicurezza alimentare per il periodo dal 2017 al 2025. L'analisi di tutte le aree strategiche di questo documento evidenzia le seguenti azioni legate alla terra:

- Facilitare l'accesso sicuro ai terreni agricoli per le aziende agricole a conduzione familiare e gli investimenti privati attraverso l'implementazione di strumenti e meccanismi per la governance responsabile dei sistemi di proprietà fondiaria nel contesto della sicurezza alimentare e nutrizionale;*
- Facilitare l'accesso delle donne alla terra;*
- Delimitare zone cuscinetto tra aree protette, permessi forestali, concessioni minerarie e terreni agricoli;*
- Caratterizzare e mappare i terreni agricoli del paese;*
- Finalizzare e attuare il Piano nazionale di assegnazione dei terreni;*
- Migliorare la governance delle risorse naturali, in particolare sostenendo l'accesso e la sicurezza del possesso dei terreni agricoli attraverso l'integrazione delle disposizioni pertinenti delle Linee guida volontarie per la governance responsabile del possesso della terra, della pesca e delle foreste nel contesto della sicurezza alimentare nazionale.*

<https://www.iwgia.org/en/gabon/5353-iw-2024-gabon.html>

MILITARI E AGRICOLTURA

Nel 2022 Il Gabon formerà personale tecnico militare nelle professioni agricole per sviluppare il settore agricolo. Il relativo accordo di partenariato è stato firmato il 19 gennaio 2022 a Libreville tra il ministro dell'Agricoltura del Gabon, Biendi Maganga Moussavou, e il suo collega della Difesa nazionale, Michael Moussa Adamo.

“Abbiamo concordato di firmare un accordo che organizzi la cooperazione tra i nostri due ministeri in materia di ingegneria militare per lo sviluppo di zone agricole ad alta produttività e sul modo in cui dobbiamo sostenere il Ministero della Difesa Nazionale per la strutturazione dell'ingegneria agricola”, ha detto Biendi Maganga Moussavou.

Questa formazione dovrebbe iniziare nella prima metà del 2022. Al termine della formazione, gli appezzamenti di terreno saranno messi a disposizione degli agenti della difesa nazionale per praticare esclusivamente l'agricoltura. *“ La maggior parte degli agricoltori vive su terreni per i quali non dispone di titoli di proprietà o addirittura di occupazione. Adesso è organizzato, è una vera rivoluzione. E questo può permettere agli agenti a fine carriera di avere una professione in più per poter andare in pensione in modo molto più sereno, ma anche di contribuire, mentre siamo in attività, a creare la produzione nazionale - ha spiegato il ministro dell'Agricoltura.*

Nel corso del consiglio dei ministri del 7 aprile, il governo ha adottato il progetto di decreto che riorganizza la direzione generale del genio militare. Questo progetto di testo prevede la creazione del battaglione del genio agricolo e l'istituzione di corsi di formazione legati al genio militare.

La creazione di una sezione agricola all'interno delle forze armate gabonesi rientra nel Piano di accelerazione della trasformazione (PAT). Questo piano mira ad aumentare la quota dell'agricoltura nel prodotto interno lordo (PIL). In Gabon l'agricoltura rappresenta attualmente meno del 10% del PIL. Concentrandosi sullo sviluppo agricolo, il Paese vuole raggiungere la sovranità alimentare e dimezzare il conto delle importazioni alimentari, che ammonta a 550 miliardi di FCFA all'anno.



ACQUISIZIONI FONDARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN** ,una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

SIAT è un'azienda belga con estese attività agricole in Africa. In Gabon ha una piantagione di palma da olio di 7.300 ettari, una piantagione di gomma di 12.100 ettari e un allevamento di bestiame di 100.000 ettari. Ha anche operazioni di olio di palma in Nigeria e Ghana.

Olam è una società indiana non residente, con sede a Singapore. È uno dei maggiori commercianti di materie prime al mondo e sta investendo molto in operazioni agricole e programmi di agricoltura a contratto, in particolare in Africa e America Latina. Nel gennaio 2012, Olam ha annunciato un investimento di 250 milioni di dollari per sviluppare una piantagione di palma da olio di 50.000 ettari in Gabon.

Totale 407.000 ettari

SAO TOME AND PRINCIPE	Ettari-media quinquennale 2019/2020- 2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020- 2023/2024	Resa ton/ha- media quinquennale 2019/2020- 2023/2024	Ettari 2022	Prod.ton 2022	Resa t/ha 2022
MAIS				260	532	2

Superficie totale Km ²	1000
Superficie agricola ettari	42.000
Popolazione	223.000
Densità popolazione abitanti/Km ²	220

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".(fonte Knoema)

SAO TOME AND PRINCIPE

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2024 Domestic availability (000 tonnes)	-	1	1	2
2023 production	-	-	1	1
Estimated stock drawdown	-	1	-	1
2024 Utilization (000 tonnes)	11	10	3	24
Food use	8	10	3	21
Non-food use	3	-	-	3
Exports	-	-	-	-
Estimated stock buildup	-	-	-	-
2024 Import requirements (000 tonnes)	11	9	2	22
Per caput consumption (kg/year)	35	41	13	89
2024 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	-	1	1
Previous five years' average production	-	-	1	1
2023 production compared to average (%)	-	-	100	100
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	11	10	2	23
Previous five years' average imports	11	9	2	23
2024 Import requirements compared to average (%)	99	96	100	98

Additional information

Population mid-2023 (000s): 232

Disponibilità domestica e produzione

- **Disponibilità domestica totale** per il 2023/2024 è di 2.000 tonnellate, di cui **1.000 tonnellate** di riso e **1.000 tonnellate** di grani grossi. Non c'è produzione né disponibilità di frumento.
- La **produzione interna** rimane estremamente limitata, con solo 1.000 tonnellate di grani grossi prodotte, mentre la produzione di frumento e riso è nulla. Questo indica una forte dipendenza dall'importazione, soprattutto per il frumento.

Utilizzo e consumo

- Il **consumo totale** stimato per il 2023/2024 è di 24.000 tonnellate, con il frumento che rappresenta una parte significativa dell'utilizzo (11.000 tonnellate), seguito dal riso (10.000 tonnellate) e dai grani grossi (3.000 tonnellate).
- L'**uso alimentare** rappresenta la maggior parte del consumo, con 21.000 tonnellate totali, mentre l'**uso non alimentare** è presente solo per il frumento (3.000 tonnellate).
- Non sono previste **esportazioni** o accumuli di scorte.

Esigenze di importazione

- São Tomé ha una **forte dipendenza dalle importazioni** per coprire il fabbisogno di cereali, con un totale di **22.000 tonnellate** necessarie per il 2023/2024. In particolare:
 - **Frumento**: 11.000 tonnellate (100% del fabbisogno coperto da importazioni).
 - **Riso**: 9.000 tonnellate (90% del fabbisogno totale).
 - **Grani grossi**: 2.000 tonnellate.

Confronto con l'anno precedente e media quinquennale

- **Produzione stabile**: La produzione di grani grossi è rimasta stabile rispetto all'anno precedente e alla media quinquennale, con una **variazione nulla**. Non ci sono variazioni per frumento e riso, poiché la produzione è costantemente assente.
- Le **importazioni** rimangono invariate rispetto all'anno scorso e in linea con la media quinquennale, con una **corrispondenza al 100%** delle esigenze rispetto ai dati precedenti.

Considerazioni finali

São Tomé e Príncipe dipende fortemente dalle **importazioni di cereali**, specialmente di frumento e riso, data la scarsità di produzione locale. La situazione è stabile rispetto agli anni precedenti, senza significativi cambiamenti nelle esigenze di importazione o nella produzione agricola interna. La stabilità delle importazioni indica una mancanza di progresso verso l'autosufficienza alimentare, e la piccola produzione interna di grani grossi rappresenta una frazione trascurabile rispetto al consumo totale.

In sintesi, il Paese continua ad affrontare una **forte vulnerabilità alimentare** dovuta alla dipendenza dall'estero per la maggior parte dei cereali.

L'agricoltura svolge un ruolo chiave nell'economia di Sao Tomé e Príncipe: rappresenta circa il 20% del PIL del paese, l'80% delle entrate derivano dalle esportazioni. L'Agricoltura impiega oltre la metà della popolazione (60%). La produzione di cacao, con 3.000 tonnellate all'anno, è predominante e fornisce la maggior parte dei proventi delle esportazioni. La produzione di caffè e pepe – altre colture importanti a livello nazionale – è spesso abbinata ad altre colture alimentari (banane, tuberi, ortaggi). Il Paese punta a un mercato di nicchia con un alto valore aggiunto all'export. Il Sao Tomé and Príncipe attua quindi pratiche agricole rispettose dell'ambiente e remunerative per i piccoli produttori. L'AFD, lavorando a stretto contatto con il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD), sta assistendo il Ministero dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca di Sao Tomé e Príncipe con un sostegno al commercio dei prodotti agricoli. L'obiettivo è di migliorare le condizioni di vita dei piccoli produttori.

Nel 2022 la produzione di mais di Sao Tomé e Príncipe si è attestata a 532mila tonnellate, in calo rispetto alle 594mila tonnellate dell'anno precedente, con una variazione del 10,42%.

Il clima presenta elevata umidità e temperature medie tra 24 e 32 °C con precipitazioni abbondanti, anche oltre i 2000 mm, concentrate tra marzo e maggio e tra ottobre e novembre.

SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 84/100

Il Presidente è eletto direttamente per un massimo di due mandati quinquennali consecutivi. Le elezioni esecutive sono generalmente considerate libere ed eque.

Carlos Vila Nova dell'ADI è stato eletto presidente nel settembre 2021, ottenendo il 57,5% dei voti in un secondo turno ritardato. Le elezioni sono state rovinare da irregolarità, comprese accuse di errori nel conteggio dei voti al primo turno. La Corte Costituzionale, nel frattempo, ha emesso numerose sentenze in risposta alla richiesta del candidato terzo classificato Delfim Nevès prima di respingerla definitivamente. Il secondo turno non è stato influenzato da accuse di frode e gli osservatori nazionali e internazionali hanno infine valutato le elezioni come ampiamente libere ed eque.

Il sistema multipartitico prevede una concorrenza libera e vigorosa tra i partiti politici. Dopo le elezioni del settembre 2022, la Corte Costituzionale ha dichiarato "estinti" quattro partiti che non avevano ricevuto almeno lo 0,5% dei voti secondo la legge elettorale.

Elettori e politici sono generalmente liberi da indebite interferenze con le loro decisioni. La pratica dell'acquisto di voti da parte di partiti politici e candidati rimane un problema. Nel 1995 e nel 2003 si sono verificati colpi di stato militari, ma in entrambi i casi il governo civile è stato rapidamente ripristinato.

Le donne e i gruppi minoritari godono di pieni diritti politici. Sebbene le donne abbiano fatto progressi nella sfera politica, la discriminazione sociale e le disparità nell'accesso all'istruzione ne inibiscono la partecipazione. Nel settembre 2022, il presidente ha firmato una legge sulla parità di genere che stabilisce che le donne dovrebbero ricoprire il 40% dei posti decisionali a livello nazionale e regionale; è entrato in vigore dopo le elezioni di quel mese.

Secondo la preesistente legge sui partiti politici, circa il 30% delle posizioni elette dovrebbe essere ricoperto da donne, ma nel settembre 2022 solo il 14,5% dei seggi parlamentari sono stati conquistati da donne. Quattro donne sono state incluse nel gabinetto di 11 membri annunciato a novembre; il nuovo governo ha anche istituito il Ministero per i diritti delle donne dopo aver preso il potere.

La corruzione è un grave problema. I meccanismi di controllo, l'opposizione e i media hanno ripetutamente scoperto prove di illeciti ufficiali, talvolta con conseguenti licenziamenti e altre ripercussioni. Tuttavia, le leggi anticorruzione sono scarsamente applicate. Nel marzo 2022, il presidente Vila Nova ha annunciato la creazione di un comitato di "uomini saggi" per frenare la corruzione.

La libertà di stampa è costituzionalmente garantita e ampiamente rispettata nella pratica. La Costituzione prevede la libertà di religione.

La Costituzione vieta l'indottrinamento politico nell'istruzione e la libertà accademica è generalmente rispettata nella pratica. Tuttavia, la qualità dell'istruzione è considerata scarsa. La disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e le scarse infrastrutture sono problemi persistenti.

Non esistono restrizioni alla libertà di espressione, che è costituzionalmente garantita. La Costituzione tutela la libertà di riunione, che in genere il governo rispetta nella pratica.

La Costituzione prevede una magistratura indipendente. I tribunali sono relativamente autonomi nella pratica, ma sono suscettibili all'influenza politica e alla corruzione.

La Costituzione stabilisce la libertà di movimento interno, di viaggio all'estero, di emigrazione e di rimpatrio. Il governo generalmente rispetta questi diritti.

Il lavoro forzato è proibito e il lavoro minorile è limitato dalla legge. Esistono anche tutele legali di base contro lo sfruttamento o condizioni di lavoro pericolose. Tuttavia, il governo non ha la capacità di far rispettare queste regole in modo efficace, in particolare nel settore agricolo informale. L'economia dipende fortemente dagli aiuti esteri.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

Il governo possiede la stragrande maggioranza dei terreni del paese, la maggior parte dei quali sono terreni agricoli concessi dal Ministero dell'agricoltura e dello sviluppo rurale tramite la concessione di titoli di proprietà ai sensi della legge sulla riforma agraria. Meno del 10 per cento dei terreni è detenuto da proprietari privati. Gli stranieri non possono acquistare terreni, sebbene possano acquistare strutture.

L'abolizione del sistema delle piantagioni era stata una delle principali rivendicazioni del *Movimento de Libertação de São Tomé e Príncipe*, marxista e pro-indipendentista, e la terra fu nazionalizzata pochi mesi dopo l'indipendenza. Guidata dai principi di un'economia pianificata, la produzione agricola, ancora basata sulla monocoltura del cacao, fu organizzata attorno a una rete di imprese agricole di proprietà statale, che si sperava avrebbero fornito entrate sufficienti per sviluppare altri settori dell'economia. Tuttavia, la mancanza di incentivi insieme a un mix di cattiva gestione, corruzione e bassi investimenti portarono al crollo del sistema. Nel 1984, la produzione annuale di cacao era scesa a 3.400 dalle 25.000 tonnellate registrate nell'anno dell'indipendenza. La produzione di cacao, tuttavia, rappresentava ancora più del 90%. Una delle riforme chiave della transizione democratica degli anni Novanta è stata la privatizzazione dell'agricoltura. Attraverso l'esecuzione di un progetto di riforma agraria su larga scala, il governo ha cercato di trasformare l'economia delle piantagioni in una nuova struttura agraria dominata da piccoli e medi agricoltori. Nonostante gli sforzi di redistribuzione della terra abbiano portato ad un certo successo, con oltre due terzi delle terre delle piantagioni assegnate a piccoli proprietari terrieri in regime di usufrutto temporaneo, favorendo così una transizione pacifica verso un'economia di mercato democratica, il crollo dei prezzi internazionali del cacao ha frustrato molti di questi tentativi. Le terre sono state assegnate attraverso contratti di concessione a lungo termine, implementati nell'ambito della riforma agraria degli anni '90. La gestione e l'amministrazione di queste aree rurali sono affidate al Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale (MARD).

Il sistema di **concessioni a lungo termine** introdotto dalla riforma agraria degli anni '90 a São Tomé e Príncipe rappresenta un tentativo di redistribuire la terra in modo più equo, coinvolgendo agricoltori locali nel processo di sviluppo agricolo. Questi contratti, che permettono l'uso delle terre rurali per un periodo prolungato, hanno l'intento di incentivare l'agricoltura e migliorare la produttività, dando agli agricoltori la possibilità di investire e pianificare a lungo termine.

<https://documents1.worldbank.org/curated/en/474701562909890340/pdf/Sao-Tome-and-Principe-Country-Economic-Memorandum-Background-Note-7-What-are-the-bottlenecks-on-land-governance-and-how-to-remove-them-to-support-tourism-and-agriculture-development.pdf>